

***UNIONE DEI COMUNI
VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA***

**Documento Unico
di Programmazione - D.U.P.**

Sezione Strategica (SeS) 2014-2019

Sezione Operativa (SeO) 2017-2019

D.U.P.
Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica
(SeS)
Periodo 2014-2019

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (D.U.P.)

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

Il principio contabile della programmazione di cui all'all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione; il D.U.P., in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il D.U.P.:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il D.U.P. per l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia è stato redatto, per la prima volta durante l'esercizio 2015, con riferimento alla programmazione 2016-2019, sia per la sezione strategica in quanto il mandato amministrativo in corso copre il periodo 2014-2019, sia con riferimento alla sezione operativa.

Come anticipato il D.U.P. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

A - La Sezione Strategica (SeS): sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere

un impatto di medio e lungo periodo;

- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

B - la Sezione Operativa (SeO): ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del D.U.P.. In particolare:

- costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente;
- supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;
- individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Trova, per l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio di cui all'all. 4/1 e dal nuovo TUEL, che prevede, in particolare:

- a) entro il 31 luglio (in virtù della proroga per l'anno 2015 il termine era il 31 dicembre), l'approvazione del D.U.P. per il triennio successivo da parte della Giunta dell'Unione e presentazione dello stesso al Consiglio;
- b) entro il 15 novembre (in virtù della proroga per l'anno 2015 il termine era il 28 febbraio 2016) approvazione del DUP da parte del Consiglio e presentazione al Consiglio dell'eventuale nota di aggiornamento al D.U.P. Unitamente allo schema di bilancio;
- c) entro il 31 dicembre 2016, l'approvazione del bilancio di previsione;
- d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio, l'approvazione del P.E.G.;
- e) entro il 31 luglio, la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- f) entro il 30 aprile, l'approvazione del rendiconto della gestione;
- g) entro il 30 settembre, l'approvazione del bilancio consolidato (salvo l'esercizio della facoltà concessa all'Unione del rinvio all'esercizio 2017).

1 - SEZIONE STRATEGICA – INTRODUZIONE

L'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia deriva dall'allargamento istituzionale dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia ai sensi della L.R. n. 21/2012.

Costituita nel mese di settembre 2009 in sostituzione della Comunità Montana Valle del Samoggia, era inizialmente costituita dai Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno per gestire sia le funzioni montane precedentemente delegate dalla Regione Emilia-Romagna alla Comunità Montana Valle del Samoggia, nonché i servizi/funzioni in forma associata che gli stessi Comuni membri decidevano di conferire alla stessa Unione.

In forza di L.R. n. 1/2012, cinque dei sei Comuni facenti parte dell'Unione, ed in particolare i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, si sono sciolti per fusione, a far data dal 01/01/2014, nel Comune di Valsamoggia.

Per tale ragione, a seguito di tale fusione, l'Unione di Comuni Valle del Samoggia era formata dai soli Comuni di Monte San Pietro e Valsamoggia.

A seguito della L.R. n. 21/2012, che individuava come ambito ottimale per la gestione dei servizi/funzioni in forma associata il territorio composto oltre che dai citati Comuni di Monte San Pietro e Valsamoggia, anche dai Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa, previe deliberazioni favorevoli dei Consigli Comunali, l'Unione descritta si è allargata dal mese di giugno 2014 anche ai tre nuovi Comuni, cambiando contestualmente la sua denominazione da Unione di Comuni Valle del Samoggia a Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Oggi l'**Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia** è quindi composta dai seguenti Comuni:

- **Casalecchio di Reno**
- **Monte San Pietro**
- **Sasso Marconi,**
- **Valsamoggia**
- **Zola Predosa**

I Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia sono parzialmente montani e l'Unione svolge, per i rispettivi territori, le funzioni di sviluppo e salvaguardia delle aree montane gestendo anche le funzioni delegate dalla Regione Emilia-Romagna.

2 - SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali

Le profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto nella nostra società stanno rendendo sempre più complesso il compito fondamentale di governo dei territori che fa capo alle amministrazioni pubbliche.

Per fronteggiare le nuove sfide imposte dalle rapide evoluzioni della tecnologia e dalle crescenti dinamiche del mercato globalizzato, in tutti i Paesi avanzati si stanno diffondendo nuove e articolate strategie di pianificazione integrata e negoziata tra attori pubblici e privati, delle strategie di sviluppo e dei processi di innovazione.

Si tratta di nuovi modelli di programmazione e progettazione delle funzioni pubbliche e degli interventi; modelli costruiti attorno a processi più aperti ed efficaci di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali (delle associazioni di categoria e sindacali e di tutto il variegato mondo locale for profit e non profit). Il loro scopo fondamentale è quello di individuare le principali scelte su cui puntare per garantire crescita economica e sostenibilità sociale in un'ottica di medio lungo periodo.

Per rispondere a tali esigenze e far fronte alle diverse sollecitazioni che provengono dalla società, le amministrazioni pubbliche, ma ancora una volta soprattutto gli enti territoriali, si stanno progressivamente adattando a svolgere un nuovo ruolo.

Sono chiamate a riflettere maggiormente sul futuro del proprio territorio, superando una antica tendenza a sviluppare azioni soltanto a breve termine; sono indotte a puntare a costruire con gli altri attori della comunità visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili.

Emerge così per gli enti locali, a fianco del tradizionale ruolo di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo, anche un nuovo ma più strategico ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, complesso e articolato, che li obbliga ad agire attraverso lo sviluppo di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e a promuovere comportamenti coerenti anche da parte degli attori non istituzionali.

Con le riforme si è cercato di abbandonare definitivamente una gestione di tipo prescrittivo, formale e sanzionatorio per adottare moderni strumenti di pianificazione strategica basati sulla individuazione dei bisogni della collettività amministrata, che assumono la dimensione della complessità e dell'incertezza come valori da tutelare e come opportunità per la definizione di obiettivi condivisi.

Gli Enti locali, quali gestori e "organizzatori" del territorio, e in quanto enti di tutela degli interessi della popolazione che vi risiede non possono rinunciare ad un'attività di profonda conoscenza del territorio amministrato per poter reagire attivamente ai cambiamenti in atto. Gli strumenti previsti dall'ordinamento finanziario contabile per svolgere tale attività erano sicuramente insufficienti, ed ecco perché il legislatore ha voluto ritoccare questa materia introducendo nuovi principi per una gestione all'insegna dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. Questi nuovi principi, ripresi dal settore privato, devono essere adattati alla realtà degli enti locali di per sé molto complessa.

L'introduzione della pianificazione strategica vuole più che altro giungere a formalizzare il ruolo centrale svolto dall'ente per la promozione dello sviluppo della comunità. Con gli strumenti previsti dal processo di pianificazione strategica l'ente sarà in grado di cogliere le problematiche del territorio di competenza e riuscirà a darsi delle priorità nelle proprie azioni, sviluppando così linee strategiche efficaci.

Accanto alla definizione delle strategie riveste un ruolo di primaria importanza il processo che controlla la realizzazione di tali linee d'intenti, ovvero il controllo strategico e la sua dimensione sociale. La maggior parte dell'attività dell'ente produce infatti un impatto sulla comunità ed ecco la necessità prevista dal legislatore di controllare l'impatto sociale delle strategie tramite il controllo sociale.

I principi organizzativi del nuovo modello di amministrazione pubblica riguardano l'orientamento al risultato, al servizio ai cittadini, l'individuazione delle responsabilità, la comunicazione.

Il sistema di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo rappresenta l'area e la funzione organizzativa più significativa per introdurre la logica della gestione economica. La pianificazione definisce il risultato atteso e impegna l'Amministrazione a raggiungerlo nell'anno di riferimento. E su tale risultato i responsabili degli uffici sono soggetti a valutazione

Nella pianificazione strategica si realizza in concreto l'equilibrio tra autonomia gestionale degli uffici e integrazione con il vertice politico e tra le diverse unità organizzative della Amministrazione.

La pianificazione strategica costringe a guardare ai risultati più che ai compiti formali, a responsabilizzare persone e uffici su obiettivi che concretizzano gli impegni condivisi e interpretano i bisogni della collettività.

Il nuovo modello amministrativo non si riconosce tanto nella capacità di costruire un piano e un programma rigorosi, formalmente ineccepibili, ma soprattutto nell'intensità del coinvolgimento dell'intera struttura, nella qualità e quantità della comunicazione tra vertice e uffici a cui è poi collegata sia la integrazione tra indirizzo strategico e obiettivi che la coerenza tra risultati da conseguire e risorse impegnate.

Il sistema di pianificazione strategica in una amministrazione pubblica rappresenta la cerniera tra la macchina amministrativa e il progetto politico.

2.1 Verso una programmazione integrata: Linee di indirizzo di Governo e Regione - Le aree strategiche del Governo "Renzi"

Il Documento di Economia e Finanza

Il Governo Italiano approva il Documento di Economia e Finanza, istituito con la legge n° 39 del 7 aprile 2011, che rappresenta il principale strumento di programmazione del bilancio e della finanza pubblica con cui l'esecutivo fissa gli obiettivi economici e finanziari dell'Italia nel breve e medio termine e rappresenta il punto d'incontro tra politica nazionale e l'Unione Europea.

Il DEF si compone sostanzialmente di tre macro-parti: quella dedicata al programma di stabilità del Paese, quella volta all'analisi delle tendenze della finanza pubblica e quella in cui viene indicato il programma nazionale delle riforme. Dopo la presentazione in aula da parte del Governo e l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, il DEF deve essere votato dal Parlamento italiano entro il 30 giugno. Proprio l'adeguamento alla normativa Europea per quanto riguarda tempi di presentazione e procedure di programmazione fa sì che il Documento di economia e finanza debba poi passare nelle mani del Parlamento Europeo, chiamato a studiarlo a fondo ed approvarlo come previsto dal regolamento comunitario in materia di coordinazione e cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione Europea. Scopo del DEF è quello di permettere al Parlamento di conoscere con anticipo le linee di politica economica e finanziaria del Governo; quest'ultimo è politicamente impegnato a redigere il successivo bilancio annuale secondo i criteri scaturenti dal dibattito parlamentare.

Nel 2015 per la programmazione 2016 e del triennio, Il Def è stato approvato il 10 aprile dal Consiglio dei Ministri e trasmesso a Camera e Senato dove è stato approvato il 23 aprile; è stato inviato il 28 aprile alla Commissione Europea e al Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles per le attività di monitoraggio del cosiddetto "Semestre Europeo".

Il 18 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2015.

Stralcio della premessa al DPEF 2015

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione.

La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia; abbiamo a disposizione una speciale finestra di opportunità per riprendere a crescere a un ritmo sostenuto e porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero discendente. Non possiamo assolutamente permetterci di sprecarla.

La forte, duratura flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese. Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è il clima in Europa a essere cambiato. Anche grazie allo sforzo profuso dall'Italia durante la presidenza di turno dell'Unione, crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito Europeo.

Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su i) una politica di responsabilità fiscale, attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio; ii) la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali; iii) la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Da questo nuovo clima sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello Europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE. Il Quantitative Easing della BCE — che ha aggiunto gli acquisti del debito sovrano ai programmi di acquisto di attività del settore privato — consentirà una ripresa del credito grazie al mantenimento di condizioni finanziarie accomodanti.

Garantendo l'ancoraggio delle aspettative d'inflazione su livelli compatibili con l'obiettivo della BCE, il programma conterrà l'aumento dei tassi d'interesse reali provocato da una debole dinamica dei prezzi. La fiducia di imprese e famiglie ne risulterà rafforzata, gli investimenti e il consumo supportati.

Al contempo, la divergenza dei cicli economici tra le diverse aree valutarie si è associata a un forte deprezzamento dell'Euro: la maggiore competitività delle aziende Europee sui mercati globali sosterrà la domanda di esportazioni e la dinamica dei prezzi interni.

Riflettendo la favorevole evoluzione del quadro macroeconomico, la crescita dovrebbe rafforzarsi gradualmente in Europa e in Italia, favorendo il servizio e la dinamica del debito. La ripresa nell'area resta tuttavia diseguale ed esposta a numerosi rischi. Le tensioni geopolitiche, l'evoluzione della crisi in Grecia, la decelerazione delle economie emergenti costituiscono elementi d'incertezza.

Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione il Governo intende i) perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione Europea; ii) proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive; iii) migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

Queste azioni si rafforzano a vicenda e tracciano una strategia coerente, in cui le riforme — nei mercati del lavoro, dei prodotti e dei servizi, in campo

finanziario e fiscale — rilanciano la competitività e creano un clima più favorevole per le opportunità di investimento. Gli investimenti svolgono un ruolo centrale: nel breve periodo promuovono nuove opportunità di lavoro e sostengono la domanda, ponendo le basi per l'incremento del potenziale di crescita nel medio periodo; al tempo stesso consolidano l'attuazione e il dispiegarsi degli effetti delle riforme. Una politica di bilancio responsabile e favorevole alla crescita — nei saldi e nella composizione — assicurerà la fiducia dei mercati; il mantenimento di aspettative favorevoli rafforzerà ulteriormente la domanda e la crescita, dunque la sostenibilità di lungo periodo delle stesse finanze pubbliche.

Politica di bilancio

La politica di bilancio presentata nel Documento di Economia e Finanza per il 2015 è volta a:

- i) sostenere la ripresa economica, in primo luogo evitando qualsiasi aumento del prelievo fiscale, ma anche rilanciando gli investimenti — compresi quelli nell'edilizia scolastica;
- ii) collocare su un sentiero di riduzione il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, così rafforzando la fiducia dei mercati;
- iii) irrobustire la fase di ripresa dell'economia, che porterà con sé un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita dopo un prolungato periodo di recessione. Per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porterebbe all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 — rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. Si riduce la pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 Euro.

Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 — volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica — che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 ci si intende avvalere della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola Europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita. In tale ambito il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa — che liberano risorse grazie alla maggiore efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini e alle imprese — e di ricomposizione del prelievo, favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per le privatizzazioni annunciate, che nel 2015 hanno portato proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito — tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nelle previsioni il rapporto tra debito e PIL crescerà nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni; ciò consentirà di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa Europea e nazionale.

Questi numeri riflettono valutazioni prudenziali. Gli obiettivi per il 2016 (e gli anni successivi) potranno essere rivisti positivamente a settembre con la Nota di Aggiornamento del DEF. Il Governo non esclude che per quella data sia possibile indicare un tasso di crescita più elevato; ciò offrirebbe margini più ampi per la riduzione della pressione fiscale.

Riforme strutturali

Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali:

- i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca);
- ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale);
- iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista

degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi.

Il Governo stima che le riforme, una volta attuate, eserciteranno un impatto significativo sulla crescita di lungo termine, sull'occupazione e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche; le riforme rappresentano inoltre un fattore cruciale di impulso per gli investimenti. Rafforzandosi reciprocamente, riforme strutturali e investimenti accrescono stabilmente il potenziale, migliorando le aspettative di imprese e famiglie sulle prospettive dell'economia.

Investimenti

Affinché la ripresa si consolidi e la produttività acceleri nel medio periodo è indispensabile che gli investimenti riprendano a crescere stabilmente. L'ampio deficit di investimenti in Europa non è solo il frutto di fattori strutturali, ma anche delle incertezze sulle prospettive di crescita e della bassa domanda aggregata. La carenza di investimenti appare particolarmente acuta in diversi settori fondamentali per la competitività (ricerca, infrastrutture) e in alcuni paesi, tra cui l'Italia; essa si associa inoltre a una frammentazione dei mercati finanziari, contraria alla stessa concezione di un mercato unico.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge che nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici, nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale. In una prospettiva di medio-lungo termine le azioni dell'esecutivo saranno dirette a i) rafforzare la governance degli investimenti pubblici; ii) aumentare la capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche; iii) estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento; iv) migliorare i processi di valutazione ex-ante ed ex-post. Più in generale, politiche di massima trasparenza informeranno tutta l'azione della pubblica amministrazione non solo come strumento di prevenzione della corruzione, ma anche come leva per incrementare l'efficacia dell'intervento pubblico.

L'azione complessiva descritta nel Documento di Economia e Finanza beneficia di questo più ampio orizzonte, e si sviluppa in un arco temporale realistico per i tempi dell'economia e del cambiamento istituzionale e sociale richiesto dalle ambiziose riforme messe in campo.

La Nota di Aggiornamento al DEF

Il Governo a Settembre 2015 ha presentato alle Camere un aggiornamento al DEF per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico (per cui sono disponibili i dati relativi ai primi due trimestri dell'anno) e di finanza pubblica rispetto a quelle utilizzate per il DEF. La Nota permette inoltre di aggiornare gli obiettivi programmatici, in considerazione delle eventuali raccomandazioni approvate dal Consiglio dell'Unione Europea sull'Aggiornamento del PS. Nell'aggiornamento del documento di programmazione sono inoltre fissati gli obiettivi di saldo netto da finanziare per il bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale. Con lo stesso documento, sono infine stabiliti i contenuti del Patto di stabilità interno, con le relative sanzioni da applicare, e del Patto di convergenza. Per le stesse finalità, gli obiettivi programmatici possono essere aggiornati anche in corso d'anno.

Stralcio della Premessa alla Nota di Aggiornamento Deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 Settembre 2015

"Nell'ambito di una strategia pluriennale avviata nel 2014, questa Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza illustra interventi di aggiustamento della politica economica del Governo resi opportuni dall'evoluzione del quadro internazionale e dalla valutazione delle prime evidenze dell'impatto delle misure adottate. La stabilità è una condizione fondamentale per l'attuazione coerente di una strategia di medio periodo nel tempo perché consente di perseguire l'implementazione piena delle politiche e di valutarne gli effetti.

In questo quadro si creano le condizioni per rinnovare la fiducia di famiglie e imprese nel futuro. La fiducia è una componente decisiva delle prospettive di crescita e le istituzioni hanno il dovere di sostenere al meglio gli sforzi dei protagonisti della vita economica del paese: le famiglie e le imprese italiane".

Stralci tratti dalla relazione al Parlamento deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 Settembre 2015

La presente Relazione illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), già autorizzato con la Relazione al Parlamento 2014, contenuto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015, presentato alle Camere nel mese di aprile, e confermato dalla Relazione al Parlamento del 9 giugno 2015.

Il Governo conferma anzitutto il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL nel 2016 e negli anni seguenti. L'Obiettivo di Medio Periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali.

In coerenza con quanto previsto nella Comunicazione della Commissione Europea del 13 gennaio scorso - che ha chiarito le modalità di utilizzo dei

marginii di flessibilità del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) al fine di incoraggiare l'attuazione effettiva delle riforme strutturali, promuovere gli investimenti e tenere maggiormente conto del ciclo economico nei singoli Stati membri - il Governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale. Ove riconosciuti in sede Europea, saranno anche utilizzati gli spazi correlati all'emergenza immigrazione che, come noto, da tempo pone l'Italia di fronte a sfide anche economiche e sociali.

L'effetto congiunto delle clausole di flessibilità Europee di cui il Governo intende avvalersi comporta una rimodulazione degli obiettivi di indebitamento netto nominale e strutturale previsti nel DEF 2015 e, conseguentemente, una revisione del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio.

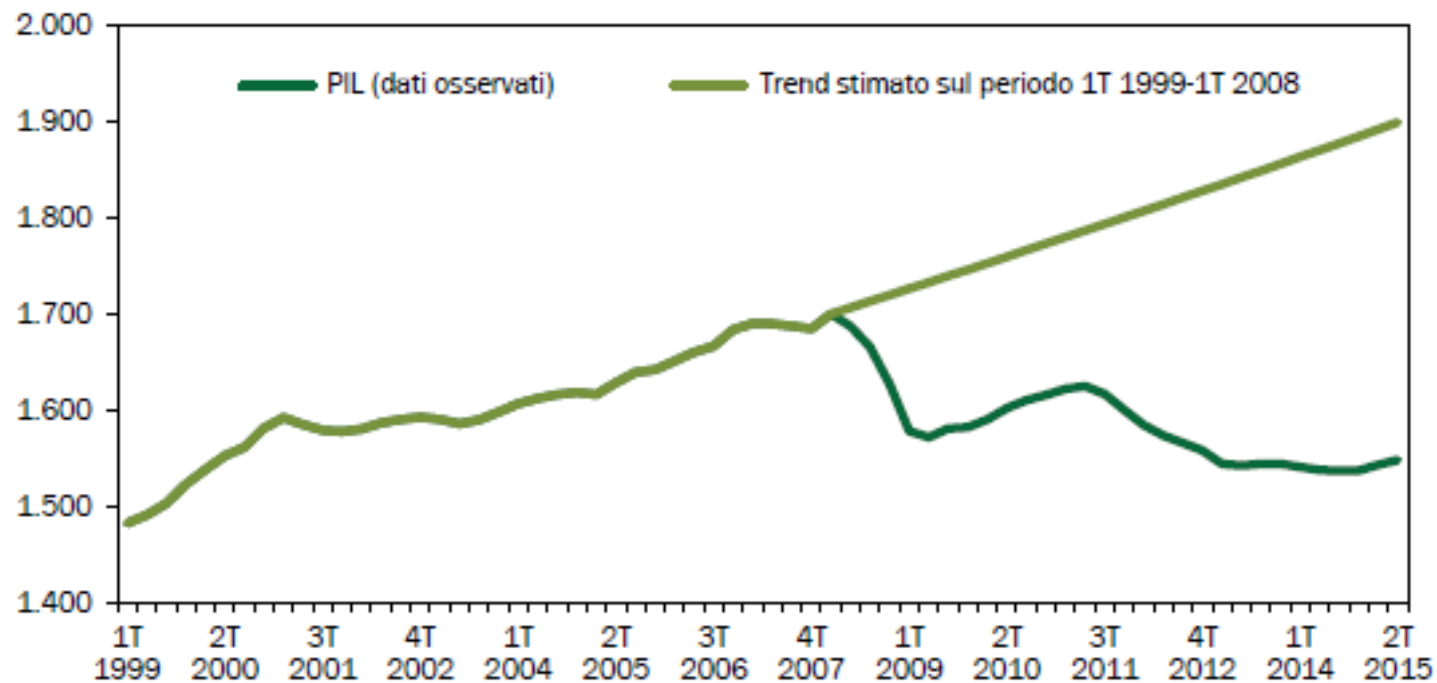
Tanto premesso, il quadro normativo nazionale di riferimento prevede che eventuali scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti in caso di eventi eccezionali e previa relazione al Parlamento.

Dalla Nota di Aggiornamento al DEF 2015

I PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO

L'economia italiana, invero, ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora significativamente lontano dai livelli pre-crisi, come si evince dalla figura:

FIGURA 1: PIL REALE 1999-2015 E TREND 1999 1T-2008 1T (valori in miliardi di euro)



Nota: Dati trimestrali concatenati, destagionalizzati, annualizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno 2010).
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia italiana, alla soluzione dei quali il Governo sta dedicando larga parte della suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di

riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo in questo ultimo anno e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito. Tra l'altro, è anche in ragione della consapevolezza di tali problemi che il Governo ha deciso di avvalersi della clausola delle riforme strutturali. Allo stesso tempo, la situazione eccezionale che si è venuta a verificare dopo il 2008 pone anche il tema della carenza di domanda aggregata.

Se è vero, infatti, che si sta uscendo da un periodo di grave recessione economica eccezionalmente lungo e che le aspettative del Governo riguardo alla crescita reale sono oggi cautamente più ottimistiche, è altresì vero che la tendenza dell'inflazione risulta più sfavorevole del previsto, il che comporta una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale sia pure accompagnata dalla crescita reale. Un'inflazione così bassa nonostante gli stimoli della politica monetaria e la ripresa del PIL è un ulteriore segnale che l'economia si trova in condizioni eccezionali.

Le condizioni economiche complessive sono perciò più ardue di quanto atteso anche se cominciano a manifestarsi più chiaramente i risultati delle politiche di sostegno introdotte a partire dall'anno scorso e dell'impegno profuso da lavoratori e imprese italiane. Su questa situazione interna si innestano maggiori rischi a livello internazionale.

Le grandi economie emergenti della Cina, Russia, Brasile e Turchia mostrano segnali di rallentamento. Ciò complica le prospettive di mercato per le nostre imprese esportatrici ed accresce le pressioni concorrenziali dal lato delle importazioni. I tassi di cambio di tali paesi si sono indeboliti, accrescendo la concorrenza di prezzo. Pertanto, se non vi è dubbio che le condizioni monetarie e finanziarie siano migliorate nell'area dell'Euro e in Italia, emergono altresì rischi significativi di una minore crescita del commercio internazionale.

Il rappresentato quadro economico e la necessità di tener conto delle ripercussioni ancora in atto di un periodo di recessione così intenso e protratto nel tempo inducono quindi il Governo ad avvalersi dei margini di flessibilità riconosciuti dalla disciplina Europea in correlazione alle riforme strutturali e alle spese per investimento.

A ciò si aggiunga che ulteriori implicazioni anche di tipo finanziario derivano dall'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, che vedono l'Italia come uno dei paesi più esposti in Europa. Le spese connesse ai pattugliamenti e salvataggi in mare e all'accoglienza di profughi e rifugiati sono ingenti, così com'è robusto lo sforzo richiesto a tutto campo alle forze dell'ordine e alle forze armate, al sistema sanitario e a tutti i servizi pubblici.

Il Governo ritiene matura un'iniziativa comunitaria che consenta ai paesi membri di tenere conto dei costi e, più in generale, dell'impatto economico-

finanziario connessi al fenomeno dell'immigrazione anche ai fini del computo del disavanzo strutturale ed in generale dalle regole previste nel PSC e regolamenti connessi, nonché dalla regola di riduzione del debito.

Il Governo presenterà alla Commissione Europea una richiesta in tal senso che ritiene possa essere quantificata in 0,2 punti percentuali di PIL.

I CONTENUTI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2016 E GLI EFFETTI SULLA FINANZA PUBBLICA

Le misure poste con la Legge di Stabilità per il 2016 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e la domanda aggregata.

Per il 2016 e gli esercizi successivi, gli obiettivi di indebitamento netto sono rivisti in misura che varia tra 0,2 e 0,4 per cento del PIL.

Nel 2016, in particolare, le misure disposte con la Legge di Stabilità 2016 produrranno un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche pari a circa 0,4 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,2 per cento anziché dell'1,8 per cento prospettato nel DEF 2015. Tale valore salirebbe fino al 2,4 per cento del PIL ove fosse riconosciuto in sede Europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico finanziari dell'ondata di immigrazione. Il disavanzo strutturale peggiorerebbe di 0,4 punti percentuali di PIL in entrambi gli scenari, poiché le spese connesse all'immigrazione sarebbero considerate straordinarie e perciò non indicative del trend sottostante di finanza pubblica.

Negli anni successivi, la differenza tra il saldo a legislazione vigente e saldo programmatico ammonta rispettivamente a circa 1,1 punti percentuali di PIL nel 2017, 0,9 punti percentuali nel 2018 e 0,7 punti percentuali nel 2019. L'indebitamento netto potrà pertanto aumentare, rispetto al profilo tendenziale, fino ad un importo massimo di 17,9 miliardi nel 2016 (che include, ove riconosciuti in sede Europea, i margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione fino a un importo di 3,3 miliardi), 19,2 miliardi nel 2017, 16,2 miliardi nel 2018 e 13,9 miliardi nel 2019. I saldi programmatici pluriennali del bilancio dello Stato, ivi incluso il risparmio pubblico, anche tenuto conto della composizione della manovra, saranno rideterminati in coerenza con il nuovo percorso di avvicinamento al MTO.

La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure qui descritte e al miglioramento qualitativo della spesa.

In particolare, nel 2016 l'azione di Governo si concentrerà su:

- i. Misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale;
- ii. Sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari cosiddetti 'imbullonati';
- iii. L'azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia previste da precedenti disposizioni legislative.

Il nuovo programma configura inoltre per il 2017 una riduzione della tassazione gravante sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard Europei e di accrescere l'occupazione e la competitività dell'Italia nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti descritte nella Nota di Aggiornamento del DEF, costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita.

La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti, del quadro globale.

IL PIANO DI RIENTRO

Il Governo si impegna ad assicurare la ripresa del percorso di convergenza verso il proprio Obiettivo di Medio Periodo già dal 2017, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,4 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe pienamente conseguito nel 2018 e mantenuto nel 2019.

Il disavanzo strutturale calcolato secondo la metodologia dell'Unione Europea scenderebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2016 allo 0,3 per cento nel

2017 e quindi a zero nel 2018 e 2019.

Il Governo ritiene infatti che una riduzione ancora più corposa del deficit strutturale nel 2017 sarebbe controproducente e che un calo complessivo di 0,7 punti nel biennio 2017-2018 (e di due punti di PIL in termini di disavanzo nominale) costituisca già uno sforzo fiscale straordinario, che auspicabilmente la nostra economia potrà affrontare più agevolmente quando la ripresa sarà consolidata.

Il rapporto debito/PIL scenderebbe da un livello stimato per quest'anno del 132,8 per cento al 131,4 nel 2016 e quindi via via fino al 119,8 per cento nel 2019, al lordo dei sostegni agli altri paesi dell'area dell'Euro.

Le misure necessarie al raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo sono dettagliate nella Legge di Stabilità per il 2016.

LA LEGGE DI STABILITÀ 2016 Fonte (Camera dei Deputati Dossier Legge di Stabilità 2016) La legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n.208) contiene le misure necessarie a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, parzialmente modificati nel corso dell'iter del provvedimento con un maggior ricorso ai margini di flessibilità previsti in sede Europea. Come già accaduto per le precedenti leggi di stabilità, i contenuti iniziali del disegno di legge sono stati consistentemente modificati ed ampliati nel corso dell'esame parlamentare.

L'intervento finanziario

Il disegno di legge di stabilità per il 2016 reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 che, si rammenta, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento se si considera la flessibilità di bilancio connessa con la cd. "clausola migranti"), migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto).

I saldi della manovra

A tal fine il disegno di legge di stabilità reca un intervento volto, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sui versante del contenimento del carico fiscale, sia sul lato dell'aumento della domanda aggregata e dell'miglioramento della

competitività del sistema. Si tratta di un orientamento di politica fiscale di carattere espansivo, secondo quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio trasmesso il 15 ottobre scorso alle istituzioni Europee nell'ambito del monitoraggio e valutazione delle politiche di bilancio previsto dal Regolamento UE n.473/2013: in tale Documento il Governo, nel confermare le revisioni al rialzo della crescita del Pil esposte nella

Nota di aggiornamento al DEF 2015 (dallo 0,7 allo 0,9 per il 2015 e dall'1,4 all'1,6 per cento nel 2016), dichiarava anche la necessità di un ritorno a tassi sostenuti di crescita, avvalendosi a tale scopo, per favorire tali andamenti, del pieno utilizzo dei margini di flessibilità consentiti in sede Europea.

In relazione a ciò il ddl di stabilità prevede il reperimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 di risorse pari rispettivamente a circa 14,1 13,1 e 14 miliardi di Euro a fronte di impieghi, per i medesimi anni, consistentemente superiori in quanto pari rispettivamente a 28,7 32,3 e 30,2 miliardi. Conseguentemente la manovra contenuta nel provvedimento comporta un peggioramento del saldo delle amministrazioni pubbliche (indebitamento netto) pari nel 2016 a circa 14,6 miliardi e poi, rispettivamente nei due anni successivi, a 19,2 ed a 16,2 miliardi, importi che equivalgono allo 0,9 per cento di Pil nel primo anno, all'1,1 nel 2017 ed allo 0,9 per cento di Pil nel 2018.

Tali importi risultano confermati dopo l'esame in prima lettura da parte del Senato, le cui modifiche hanno solo marginalmente variato la composizione della manovra, ma non i saldi che ne derivano, mentre poi sono stati modificati presso la Camera, come si illustra di seguito. Per quanto concerne il debito, pur in presenza del minor sforzo fiscale determinato dalla manovra, rimane fermo il previsto inizio del suo percorso discendente dal 2016, quando diminuirà dal 132,8% punti di Pil del 2015 a 131,4 punti.

I margini di flessibilità

Come indicato nella Nota di aggiornamento, il peggioramento in questione deriva dalla circostanza che, ai fini della manovra, il Governo si avvale pienamente del margine previsto per l'attivazione delle riforme strutturali (pari allo 0,5 per cento di Pil, vale a dire un margine ulteriore di 0,1 rispetto agli 0,4 punti già previsti dal Programma di stabilità 2015) nonché dell'ulteriore margine dello 0,3 per cento di Pil consentito dall'applicazione della clausola degli investimenti. Nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera, nella seduta del 13 dicembre, il Governo ha dichiarato di volersi avvalere da subito degli ulteriori margini finanziari connessi alla clausola relativa alle spese per l'afflusso di migranti, cifrata intorno allo 0,2 per cento di Pil, presentando contestualmente una proposta emendativa al disegno di legge di stabilità recante una serie di interventi in tema di sicurezza e cultura cui destinare le nuove risorse, per un importo di circa 3,1 miliardi di Euro nel 2016. In conseguenza di tale modifica il deficit di

bilancio (indebitamento netto) per tale anno sale dal 2,2 per cento del Pil al 2,4 per cento.

Tali clausole sono ricomprese negli elementi in base ai quali **la Commissione Europea si è espressa nel documento del 16 novembre 2015 concludendo la propria valutazione dei documenti programmatici di bilancio (DPB)** che gli Stati membri della zona Euro hanno presentato entro il 15 ottobre. Con riguardo all'Italia la Commissione ha valutato che pur nel quadro di una sostanziale condivisione dei dati e delle previsioni, il DPB 2015 presenti un rischio di deviazione significativa rispetto all'Obiettivo di medio termine (il pareggio strutturale di bilancio), tanto in termini di aggiustamento strutturale quanto di riduzione del debito; nel contempo essa ritiene che l'Italia abbia compiuto alcuni progressi sulle raccomandazioni in tema di governance di bilancio.

La Commissione non ha pertanto richiesto revisioni o modifiche del Documento, dichiarando la propria intenzione di continuare a monitorare il rispetto degli obblighi previsti dal Patto di Stabilità e Crescita, anche in vista della valutazione del prossimo Programma. In tale contesto valuterà, con riguardo alle tre clausole sopradette se: a) verranno compiuti progressi nell'attuazione delle riforme strutturali; b) risultano rispettate le condizioni per l'attivazione della clausola sugli investimenti, ma la Commissione " valuterà con attenzione" se la deviazione dal percorso di aggiustamento determinato dalla clausola in esame "sia effettivamente usata per aumentare gli investimenti"; c) quanto infine alla clausola migranti, se ne effettuerà un valutazione finale degli importi ammissibili sulla base dei dati che verranno trasmessi dall'Italia.

Le politiche fiscali

Sul piano fiscale, l'intervento più significativo è costituito dall'eliminazione degli aumenti di imposta e riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le c.d. clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno) (commi 5-7).

La tassazione immobiliare

Di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui c.d. macchinari imbullonati, nonché l'esenzione TASI per la prima casa (commi 10-28). Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte fra l'altro l'esenzione IMU per le unità immobiliari delle cooperative edilizie destinate a studenti universitari soci assegnatari (comma 15); la riduzione del 25 per cento dell'IMU e della TASI dovute sulle unità immobiliari locate a canone concordato (commi 53 e 54); l'imposta di registro al 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo alieni entro un anno (comma 55);

l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per gli IACP agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP (commi 44 e 45); una riduzione del cinquanta per cento della base imponibile IMU per gli immobili dati in comodato d'uso a figli o genitori (comma 10); l'applicazione dell'imposta di

registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali per gli atti di trasferimento delle aree che rientrano negli interventi di edilizia convenzionata (comma 58); una detrazione dall'IRPEF del 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'IVA sull'acquisto effettuato entro il 2016 di abitazioni di classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici (comma 56); un credito d'imposta per la riqualificazione degli alberghi anche nel caso in cui la ristrutturazione edilizia comporti un aumento della cubatura complessiva (c.d. piano casa) (comma 320).

Altre misure fiscali

Per effetto delle modifiche apportate durante l'esame parlamentare si sospende, per l'anno 2016, l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, in luogo di vietare la deliberazione di tali aumenti (come invece previsto dalla norma originaria; commi 26-28).

Finanza locale

Le disposizioni recate dal disegno di legge di stabilità sulle amministrazioni territoriali concernono principalmente le nuove regole sul pareggio di bilancio, il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica e, da ultimo, alcune norme di interesse delle province.

Con riguardo al primo aspetto, i commi da 707 a 712 e da 719 a 734 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Tale saldo è quindi al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e deve essere sia ex ante che ex post.

Tale nuova regola contabile segna il sostanziale superamento sia per le regioni (per le quali locali peraltro la regola era già in parte stata introdotta con la legge di stabilità 2015) che per gli enti locali, del Patto di stabilità interno, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie. Per quanto riguarda le regioni il criterio del pareggio è più stringente rispetto a quanto già introdotto per il 2015; per gli enti locali esso implica maggiori spazi per i comuni, mentre determina una riduzione della capacità di spesa

delle province e delle città metropolitane. La regola, infine, è accompagnata dalla introduzione di un meccanismo di flessibilità regionale per la spesa per investimenti: esso prevede la concessione reciproca di spazi tra gli enti della stessa regione, con effetti compensativi sia all'interno della regione nel medesimo anno sia per il singolo ente su un arco triennale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).

Si determinano le modalità e l'entità del concorso alla finanza pubblica delle Regioni e delle Province autonome per gli anni dal 2016 al 2019. In particolare essi:

- stabiliscono in 3.980 milioni di Euro per l'anno 2017 e in 5.480 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, il concorso alla finanza pubblica per il complesso delle Regioni e delle Province autonome;

- per le regioni a statuto ordinario estendono al 2019 il contributo già previsto dal D.L. 66/2014, pari a 4.202 milioni di Euro, e conferma, per gli anni 2016-2019, la sede dell'autocoordinamento e della Conferenza Stato-Regioni per la definizione delle modalità di realizzazione del risparmio.

Una specifica misura (commi 683-684) attiene alla riduzione del debito per le Regioni a statuto ordinario, per il quale il testo pervenuto alla Camera prevedeva un contributo di 1.300 milioni, che è stato consistentemente incrementato — per 600 milioni — nell'esame in commissione, risultando ora pari a 1.900 milioni.

Per quanto riguarda le province e le città metropolitane, il comma 754 assegna un contributo in favore delle stesse (nelle Regioni a statuto ordinario) nell'importo complessivo di 495 milioni di Euro nell'anno 2016, 470 milioni di Euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2021, di cui 245 milioni di Euro per l'anno 2016, 220 milioni di Euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di Euro a favore delle città metropolitane finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

Tale contributo è incrementato a 495 milioni per il 2016, 470 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di Euro annui a decorrere dal 2021.

Sono introdotte poi (commi da 756 a 760 e 762) disposizioni volte ad agevolare la gestione contabile e finanziaria delle province e delle città metropolitane, in considerazione del processo attuativo del riordino degli enti disposto dalla legge n. 56 del 2014.

Sono inoltre dettate disposizioni (commi 764-769, 770, 771, 772, 774) circa la ricollocazione del personale delle Province e delle città metropolitane, a seguito del riordino delle funzioni amministrative delle province di cui alla legge n. 56 del 2014.

E' altresì disposta l'istituzione di un Commissario, onde completare il correlato processo di riordino delle funzioni provinciali. Sono, al contempo, dettate previsioni in ordine al trasferimento di personale provinciale al Ministero della giustizia.

Con riguardo ai Comuni e alle Unioni di Comuni:

Si destinano (comma 17) 60 milioni del Fondo di solidarietà alle unioni e fusioni di comuni, si aumenta il contributo per i comuni che danno luogo alla fusione e si autorizzano (comma 229) i comuni istituiti dal 2011 per effetto di fusioni, nonché le unioni di comuni, ad assumere personale a tempo indeterminato nel limite del cento per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Si prevede (comma 729) che gli spazi finanziari ceduti dalla Regione agli enti locali del proprio territorio sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Si escludono per l'anno 2016 nel saldo non negativo le spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, per un limite massimo di 20 milioni di Euro (comma 716).

Si consente (comma 737) ai comuni di utilizzare integralmente, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni in materia edilizia per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

1 Scenario regionale

Negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato performance macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Ad esempio, dal 2011 il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro. In particolare, per il 2016, Unioncamere prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dell'1,7%, con un differenziale rispetto alla previsione nazionale dello 0,4%. Va detto che più recentemente le stime di crescita a livello nazionale sono state riviste al rialzo, rispettivamente +0,9% nel 2015 e + 1,6% nel 2016.¹³ Questo lascia pensare che le previsioni regionali debbano

essere corrispondentemente aggiustate e riviste al rialzo.

Nel 2014, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in Emilia-Romagna del 2,3%, grazie anche al bonus fiscale approvato all'inizio dello scorso anno. Per il 2015 si prevede un ulteriore incremento dell'1,5%. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi. L'Emilia-Romagna ha già registrato nel 2014 una crescita dei consumi delle famiglie pari allo 0,6%. Unioncamere provvisoriamente stima per il 2015 e il 2016 un netto miglioramento di tale dinamica (rispettivamente pari a +1,3 e +1,4%), grazie ad un ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie¹⁴ e ad un quadro economico nazionale complessivamente molto più favorevole rispetto al recente passato, come abbiamo visto nelle sezioni precedenti. Ciononostante, i consumi privati risulteranno ancora inferiori del 3,3% rispetto al picco registrato nel 2011. Per il 2015 anche sul fronte degli investimenti fissi lordi è prevista una netta inversione di tendenza, con un +2,4% dopo anni di flessione; per il 2016 è atteso un ulteriore incremento che porterà questa componente di domanda a quota +3,7%. Il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi, anche se per l'anno in corso pare stia attenuandosi la tendenza negativa, stimando Unioncamere un decremento di soli 0,2 punti percentuali, e prevedendo, per il 2016, un indice del valore aggiunto del settore pari a +1,4%¹⁵. L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna.

Nel 2014 la crescita di questa componente della domanda aggregata, in base alle ultime analisi della Banca d'Italia, è stata pari al 4,3% in termini nominali, il doppio rispetto alla media nazionale¹⁶. Le esportazioni sono aumentate soprattutto nell'area UE, a fronte di un aumento modesto di quelle verso i paesi extra-UE. Il principale mercato della regione continua ad essere la Germania. Secondo le stime di Unioncamere, il 2015 dovrebbe concludersi con una crescita delle esportazioni lievemente minore, stimata a quota 3,9%. In realtà le previsioni più recenti a livello nazionale fanno pensare che questo valore possa essere superato, avvicinando se non superando il dato del 2014. Per il 2016, in concomitanza con una ripresa del commercio e della crescita mondiale, Unioncamere stima un incremento delle esportazioni del 4,7%, e anche in questo caso si può essere inclini ad un maggiore ottimismo.

Nel corso del 2014, le importazioni hanno registrato un aumento, rispetto al 2013, di oltre il 5%. La crescita dovrebbe proseguire, anche se ad un tasso ridotto, nel 2015 e nel 2016. Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2014 l'occupazione è lievemente aumentata (+0,4%). Tale incremento è analogo a quello registrato a livello nazionale. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel corso del 2014 si è ridotto nettamente, per la precisione del 15,8%, rispetto al 2013. Il tasso di disoccupazione è risultato in lieve diminuzione rispetto al 2013, ed è stato pari all'8,3%. Unioncamere ER prevede una diminuzione della disoccupazione nei prossimi anni, a partire da quello in corso. Il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 7,8%, per arrivare, alla fine del 2016, al 7,4%. Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale di oltre il 20%. Questa differenza è dovuta per oltre tre quarti al più elevato tasso di occupazione,

mentre il restante quarto, o poco meno, rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto, per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico e la spesa in Ricerca e Sviluppo. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

"Dalla relazione del Relatore di maggioranza alla Assemblea Legislativa in data 21/12/2015"

Nel previsionale 2016 e, coerentemente, nella programmazione per il prossimo triennio, l'Emilia-Romagna si pone come un motore per il futuro attraverso alcune scelte esplicite: nessun aumento delle tasse; riduzione dei costi di funzionamento e altre voci di spesa, pari a 35 milioni di Euro; più risorse per le comunità, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo economico. L'Emilia-Romagna ha da sempre fatto del connubio tra sviluppo economico e coesione sociale, tra crescita e politiche di welfare il fondamento della propria identità.

Con il bilancio 2016 viene offerto a tale prospettiva uno strumento ulteriore e innovativo, il reddito di solidarietà, che a regime potrà disporre di 75 milioni di Euro su base annua, di cui metà saranno risorse regionali.

La misura per la sua applicazione richiederà l'approvazione di una legge, prevista per la primavera. Le risorse disponibili consentiranno di rispondere ai bisogni, dall'entrata in vigore fino alla fine dell'anno.

Permangono e si rafforzano gli altri strumenti di welfare, legati soprattutto al sostegno delle categorie più deboli, ai servizi alle persone, a partire da quelli educativi e sociali, ai quali vengono destinati 50 milioni di Euro, alle politiche abitative per 16,2 milioni di Euro, all'abbattimento delle barriere architettoniche per 2 milioni di Euro, all'incremento del Fondo nazionale per la non autosufficienza, che arriva a 460 milioni di Euro, anche grazie ai 120 milioni di Euro di risorse regionali.

Un secondo provvedimento innovativo riguarda la destinazione di 20 milioni di Euro finalizzati all'azzeramento degli effetti dell'IRAP per le ASP, le cooperative sociali e i soggetti accreditati per la gestione dei servizi alla persona. E poi le misure a sostegno del lavoro e dello sviluppo: 53 milioni di

Euro al cofinanziamento dei fondi Europei; 25 milioni di Euro nel triennio relativi all'attrattività; 10 milioni di Euro sull'internazionalizzazione; 6,6 milioni di Euro per il micro credito e il fondo di garanzia; 15 milioni di Euro al turismo, alla promo-commercializzazione e al marketing;

Alla tutela dell'ambiente e del territorio, a fianco del piano nazionale, che prevede fondi per 108 milioni di Euro, sono destinati fondi regionali per 36 milioni di Euro, per la montagna 10 milioni di Euro, per la bonifica siti e azioni contro l'amianto 4 milioni di Euro, per la prevenzione del rischio sismico 12 milioni di Euro. Alla mobilità sostenibile destiniamo 393 milioni di Euro e alla manutenzione delle strade 20 milioni di Euro.

Il provvedimento poi riguarda le città sulla costa per 20 milioni di Euro, per migliorarne la qualità e l'interattività. E poi il capitolo dedicato alla cultura, con la quale, dai 18 milioni del 2014 si passa ai 33 milioni del 2016, con un incremento ulteriore di 5 milioni di Euro sul 2015. Sempre per questo ai 57 milioni di Euro dei Fondi statali BEI e ai 19,5 milioni di Euro per le scuole innovative stanziati dal Governo, si aggiungono 20 milioni di Euro per le scuole secondarie, 4 milioni di Euro per gli impianti sportivi legati alle scuole, che si sommano ai 6,1 milioni di Euro dello Stato per interventi di adeguamento sismico.

In ultimo la sanità, che nella nostra regione vale 8 miliardi di Euro, circa l'ottanta per cento del bilancio regionale. Il bilancio preventivo 2016 stanziava 75 milioni di Euro per investimenti, di cui 4,4 di competenza regionale.

Un bilancio, quindi, evidentemente caratterizzato sul terreno dello sviluppo secondo quanto previsto dal Patto per il lavoro, che accelera sugli investimenti, estende la rete delle protezioni sociali, punta su cultura, scuola, turismo, tutela dell'ambiente;

Molti indicatori testimoniano che la nostra Regione si trova, effettivamente, al vertice delle Regioni del nostro Paese e anche nella dimensione Europea. Il reddito pro capite è pari a 32.300 Euro annui, il 21 per cento in più rispetto alla media Europea. Il tasso di occupazione è pari a 70,6, mentre in Italia siamo al 59,8. Il tasso di povertà è a 17,7 contro la media nazionale del 29,9.

Produciamo il 9,3 per cento del PIL nazionale e destiniamo l'11,2 per cento in ricerca e sviluppo. Il 13 per cento della nostra economia è fatta di export. L'indebitamento pro capite dei cittadini della nostra regione è pari a 356 Euro, contro gli 867 Euro sul piano nazionale; tutto questo rispettando i parametri del Patto di stabilità.

Modifiche che riguardano gli enti locali a seguito della finanziaria

La legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) prevede importanti novità per le amministrazioni territoriali. In primo luogo è da evidenziare la

disapplicazione di tutte le norme concernenti il patto di stabilità interno e l'introduzione delle nuove regole sul pareggio di bilancio per le regioni e gli enti locali (anche per gli enti sotto i 1.000 abitanti, ad esclusione delle Unioni di comuni), in attuazione della legge costituzionale n. 243/2012. Si introduce uno dei saldi previsti dall'art. 9, comma 1 della legge costituzionale, ossia il saldo finale di competenza non negativo che, almeno in questa fase transitoria, non considera più tra gli aggregati rilevanti la cassa in conto capitale.

Le nuove regole sono accompagnate dall'introduzione di un meccanismo di compensazione per la spesa in conto capitale, sia a livello regionale che a livello nazionale, alla stregua dei precedenti patti di solidarietà, oltre che da misure sanzionatorie. Sono inoltre individuate modalità e tempi per il monitoraggio e la certificazione dell'obiettivo di saldo. Specifiche esclusioni dal saldo di riferimento per il pareggio di bilancio sono previste per le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica e per interventi di bonifica ambientale.

Sul fronte della fiscalità locale, l'altra novità principale è l'abolizione della Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale, ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli. La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Si elimina l'IMU sui terreni agricoli e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati'. Riduzione delle aliquote IMU e TASI sono previste per abitazioni locatè a canone concordato. A ristoro del mancato gettito derivante dalle esenzioni IMU/TASI, si dispone l'incremento di 3.767,45 milioni di Euro (pari allo sgravio fiscale complessivo), per gli anni 2016 e successivi, della dotazione del Fondo di solidarietà comunale, da ripartirsi tra i comuni sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015. Una quota del Fondo di solidarietà comunale, pari a 80 milioni di Euro, sarà accantonata per essere ripartita in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale, stimato ad aliquota di base.

Si attribuisce ai comuni, anche per l'anno 2016, un contributo di 390 milioni di Euro, c.d. fondo compensativo IMU/TASI, che verrà ripartito in proporzione alle somme già attribuite per l'anno 2014 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2014, pari a 625 milioni di Euro, ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge 147/2013. Le somme attribuite ai Comuni a tale titolo non sono considerate tra le entrate finali valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio.

Ulteriori disposizioni attengono:

- al contributo a favore delle unioni di comuni e dei comuni istituiti a seguito di fusione;
- alla nuova procedura per l'approvazione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard;

- all'estensione al 2016 della limitazione al 50% del taglio previsto a titolo di Fondo di solidarietà comunale per i comuni terremotati;
- al contributo per province e città metropolitane per spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica, nonché altre disposizioni finanziarie in materia di bilancio 2016;
- alla possibilità per i comuni di poter utilizzare in parte corrente, nel 2016 e nel 2017, l'intera quota dei proventi da permessi di costruire per il finanziamento di spese connesse alla manutenzione e conservazione del patrimonio locale;
- alla proroga dell'estensione del limite di ricorso all'anticipazione di tesoreria; agli Interventi in favore dei territori colpiti dal sisma del 2012.

La lettera f) introduce, dopo il comma 380-quinquies, tre nuovi commi:

La legge di stabilità introduce delle modifiche alla disciplina di alimentazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale, anche al fine di tener conto del nuovo assetto della fiscalità locale con particolare riferimento alle esenzioni e agevolazioni previste per IMU e TASI.

- il comma 380-sexies: prevede che l'incremento di 3.767,45 milioni di Euro per gli anni 2016 e successivi della dotazione del Fondo di solidarietà comunale (previsto dal comma 17, lett. a), quale ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI, sia ripartito tra i comuni sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015. A decorrere dall'anno 2016, una quota del Fondo di solidarietà comunale, pari a 80 milioni di Euro, sarà accantonata per essere ripartita tra i comuni interessati, in modo da garantire a ciascuno comune, che abbia deliberato le aliquote al di sotto dei livelli standard, l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

- il comma 380-septies: dispone che a decorrere dall'anno 2016 l'ammontare del Fondo di solidarietà comunale, al **netto degli importi erogati** ai sensi del comma 380-sexies, per ciascun comune:

a) della Regione siciliana e della regione Sardegna sia determinato in modo tale da garantire la medesima dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015;

b) delle regioni a statuto ordinario non ripartito secondo i criteri perequativi sia determinato in modo tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015.

- il comma 380-octies: chiarisce che per dotazione netta del Fondo si intende la differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto degli importi erogati ai sensi del comma 380-sexies a fini compensativi per ciascun comune e la quota di alimentazione del fondo a carico di ciascun comune.

Il comma 20 attribuisce ai comuni, anche per l'anno 2016, un contributo di 390 milioni di Euro, c.d. fondo compensativo IMU/TASI, da ripartire, con decreto del Ministero dell'Interno da adottarsi entro il 28 febbraio 2016, in proporzione alle somme già attribuite per l'anno 2014 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2014, pari a 625 milioni di Euro, ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Per l'anno 2015, il contributo attribuito ai comuni è stato pari ad Euro 530 milioni di Euro. Le somme attribuite ai Comuni a tale titolo sono escluse dalle entrate valide ai fini del nuovo vincolo del pareggio di bilancio, di cui ai commi da 707 a 734.

La norma estende al 2016, in favore dei comuni colpiti da eventi sismici in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto Abruzzo e Toscana, la limitazione al 50 per cento del taglio previsto a titolo di fondo di solidarietà comunale quale contributo alla finanza pubblica, disposto a decorrere dal 2015 dalla legge 190/2014, art. 1 comma 435, pari ad Euro 1.200 milioni di Euro. Rimane comunque fermo l'ammontare complessivo delle riduzioni che verranno applicate in misura maggiore ai rimanenti comuni.

2.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1.1 La legislazione europea

Nell'ambito del processo di coordinamento delle politiche economiche del semestre europeo, il Consiglio Europeo di giugno 2015 ha adottato le raccomandazioni specifiche per l'Italia. Il Governo è impegnato a portare avanti la sua azione di riforma, coerentemente con gli impegni programmatici stabiliti e con gli obiettivi indicati all'Italia dalla Commissione Europea nelle Raccomandazioni specifiche. In risposta alle raccomandazioni europee nel DEF, sono indicate le misure destinate ad avere rilevanza diretta sui seguenti obiettivi:

aggiustamento di bilancio strutturale;

efficienza della spesa pubblica;
sostenibilità del debito pubblico;
sostenibilità del sistema fiscale;
riduzione del cuneo fiscale sul lavoro;
sviluppo del sistema logistico e della portualità;
semplificazione delle procedure amministrative;
razionalizzazione delle autorità portuali;
sviluppo del settore aeroportuale;
efficientamento della gestione dei fondi UE;
monitoraggio della gestione dei fondi UE;
ammodernamento del quadro istituzionale;
riorganizzazione della pubblica amministrazione;
anticorruzione ed efficienza della pubblica amministrazione;
efficientamento della dotazione organica della pubblica amministrazione;
razionalizzazione degli enti pubblici nel settore dell'agricoltura;
riduzione della durata dei procedimenti di giustizia civile;
dematerializzazione dei procedimenti giudiziari;
riduzione della durata dei procedimenti di giustizia tributaria;
informatizzazione del processo tributario;
riforma delle Fondazioni bancarie;
risolvere la debolezza della *governance* bancaria;
flessibilità e tutele nel mercato del lavoro;
sostegno all'occupazione giovanile;
rafforzamento della contrattazione decentrata;
investimento in capitale umano;
valutazione del sistema scolastico e della ricerca;
ammodernamento delle infrastrutture scolastiche.

2.1.2 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

In considerazione dei recenti segnali di ripresa dell'economia italiana, la nota di aggiornamento al DEF presenta gli obiettivi di politica economica. Il Governo intende abbinare la disciplina di bilancio e la continua riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL ad una riduzione del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti. Nel 2016, l'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese verrà seguito da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti "imbullonati". Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei. Sono allo studio incentivi per investimenti volti ad accrescere il potenziale e l'innovatività dell'economia italiana. Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta. Il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo (art. 5 del Regolamento Europeo n. 1466/97) in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese. Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione. Il Governo intende avvalersi per il 2016 di un ulteriore margine di flessibilità, pari ad un decimo di punto percentuale di PIL, concesso dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita per l'implementazione di significative riforme strutturali (art. 5 comma 5 del Regolamento Europeo n. 1466/97 e art. 3 comma 4 della L. n. 243/2012). Nel 2016 un ulteriore spazio di manovra deriverà dalla clausola per investimenti pubblici. Il Governo è infatti intenzionato ad accelerare la realizzazione di investimenti pubblici rilevanti sia per la ripresa del prodotto potenziale del Paese nel medio periodo, sia per la domanda nel breve periodo e chiedere la maggiore flessibilità, fino a 0,3 punti di PIL, prevista dal Patto di Stabilità e Crescita per talune spese in cofinanziamento di progetti che beneficiano del finanziamento delle risorse strutturali europee.

2.1.3 Revisione della spesa pubblica

Il programma di revisione della spesa pubblica descritto nel precedente DEF ha costituito la base di partenza per le valutazioni tecniche ed economiche sottostanti le misure di razionalizzazione della spesa introdotte dal Governo nel corso del 2014. Gli interventi, disegnati sulla base delle proposte scaturite nella fase di ricognizione tecnica conclusasi nei primi mesi del 2014, hanno interessato prevalentemente le aree di spesa segnalate per la presenza di sprechi ed inefficienze. In linea con le raccomandazioni della Commissione Europea e le linee direttrici della *spending review*, le

risorse liberate sono state destinate alla riduzione permanente del cuneo fiscale e al sostegno dei redditi più deboli.

Il Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2014, approvato prima del DEF 2014, aveva già concorso, disponendo tagli sulle risorse dei Ministeri per circa 488 milioni nel 2014, 772 milioni nel 2015 e 564 milioni a decorrere dal 2016, in sostituzione della revisione delle agevolazioni fiscali prevista l'anno precedente, con la Legge di Stabilità per il 2014.

Successivamente, il Decreto Legge n. 66 di aprile 2014 ha determinato una riduzione di spesa pari a circa 3,1 miliardi nel 2014, circa 3 miliardi nel 2015, 2,7 miliardi per gli anni 2016 e 2017. Tra gli strumenti messi in campo vi è il rafforzamento del sistema di *public procurement* che ha istituito, anche allo scopo di favorire un ulteriore accentramento nella gestione delle procedure di acquisto di beni e servizi, il 'Nuovo sistema Nazionale degli Approvvigionamenti', costituito da trentacinque soggetti aggregatori tra cui Consip, una centrale di committenza per ciascuna regione e altri soggetti individuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). L'attività di controllo sui prezzi praticati è stata affidata all'ANAC, in cui è confluita l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP).

Sono stati anche adottati limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture di servizio ed è stato dato ulteriore impulso alla riorganizzazione dell'apparato centrale dello Stato. Il processo di revisione della spesa pubblica è parte integrante della strategia di bilancio nei prossimi anni. Concorrono ai tagli della spesa, sulla base delle proprie priorità, anche le regioni con un contributo migliorativo alla finanza pubblica di circa 3,5 miliardi in ciascun esercizio quelle a statuto ordinario e di 467 milioni in ciascun esercizio 2015-2015 e 513 milioni per il 2018 quelle a statuto speciale e le province autonome. Il contributo netto degli Enti locali ammonta a 2,2 miliardi per il 2015, 3,2 miliardi per il 2016 e 4,2 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019. La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate. Inoltre, per sostenere le attività di razionalizzazione della spesa il Governo ha ripreso, con rinnovata energia, il processo di definizione di fabbisogni e capacità fiscali standard, con l'obiettivo di renderli operativi già nel 2015. Sono state inoltre oggetto di intervento le retribuzioni dirigenziali apicali, riducendo ad € 240.000,00 il limite per il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva, a carico delle finanze pubbliche, emolumenti o retribuzioni di ogni tipo.

Il Governo si impegna ad assicurare ulteriori interventi di revisione della spesa e altri risparmi.

Le principali misure che saranno attuate sono le seguenti:

- Per gli enti locali proseguirà il processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di *performance* e dei costi delle singole amministrazioni.
- In tema di partecipate locali saranno attuati, a valle della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e

crescenti criticità di servizio e di costo.

- Le priorità per le Amministrazioni centrali saranno volte, tra l'altro, ad una revisione approfondita dei capitoli di spesa verificandone l'utilità; alla riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace. Un elemento importante sarà la razionalizzazione degli immobili utilizzati dalle amministrazioni, in attuazione al Decreto Legge n. 66/2014.
- Sarà completato il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per gli acquisti della PA.
- Per quanto riguarda la struttura del sistema tributario, sarà data piena attuazione alla Legge di delega fiscale, con particolare attenzione alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali, anche al fine di recuperare perdite di gettito (*tax gap*), e alla razionalizzazione delle *tax expenditure*.
- Gli incentivi alle imprese subiranno una puntuale ricognizione per una successiva razionalizzazione.

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

a) Il patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato sostituito a decorrere dal 01/01/2016 dal pareggio di bilancio; tale sistema definisce i vincoli specifici che gli enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini del concorso degli obiettivi di finanza pubblica.

Con la legge finanziaria per il 2016 è stato introdotto un meccanismo di pareggio di bilancio che si può definire semplificato rispetto a quello previsto a regime dalla L. 243/2012, in quanto la legge finanziaria prevede il pareggio di bilancio solo in termini di competenza e non anche di cassa.

L'Unione non è al momento ente non chiamato al rispetto di tali regole.

b) La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le

minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

c) Le spese di personale

Già da diversi anni le norme di finanza pubblica impongono agli Enti Locali politiche di progressiva riduzione della spesa di personale, anche con riferimento a quella sostenuta dalle Unioni di Comuni.

Ai sensi dell'art. 32, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli Comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa ed una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale.

Secondo quanto previsto dall'art. 31 *quinquies* della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, nell'ambito dei processi associativi le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniere cumulata fra gli Enti coinvolti, garantendo forme di compensazione tra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Tale norma fa proprio l'orientamento che già si era consolidato nella giurisprudenza della Corte dei Conti, secondo la quale, al fine di verificare il rispetto dall'art. 1, commi 557 e 562, della L. n. 296/2006 (riduzione spesa di personale), i Comuni devono prendere a riferimento non solo la spesa del Comune, ma anche quella sostenuta dall'Unione di Comuni cui partecipa l'Ente. Il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve infatti essere valutato sotto il profilo sostanziale, prendendo a riferimento la spesa di tutto il personale preposto a servizi comunali, sia direttamente che tramite le Unioni: se così non fosse, si renderebbero possibili varchi di elusione dei rigorosi limiti di legge.

I medesimi principi sono contenuti nell'art. 37 dello Statuto dell'Unione, in base al quale *“I Comuni e l'Unione costituiscono un sistema unitario per il presidio e la gestione dei limiti imposti dall'ordinamento in materia di personale e finanza pubblica nonché per la pianificazione del fabbisogno del personale e la salvaguardia dell'occupazione mediante anche processi di mobilità”*.

d) Le società partecipate

A decorrere da gennaio 2015, le amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell’anno. Coerentemente alle linee di azione suggerite nel Rapporto dello scorso agosto, tale processo prevede l’eliminazione, attraverso dismissione o liquidazione, delle partecipate non indispensabili per lo svolgimento delle finalità istituzionali degli enti e di quelle composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore ai dipendenti e, attraverso aggregazione o fusione, di

quelle che svolgano attività analoghe ad altre partecipate pubbliche.

Per quanto riguarda gli enti locali, a partire dall'esercizio 2015 si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex D.L. n. 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del bilancio. Gli enti pubblici sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione Regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica, le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a regioni ed enti locali sia, soprattutto, tramite incentivazioni per amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'Ente Locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1 marzo 2015, oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Di seguito si riporta l'aggiornamento del programma delle partecipate e la sintesi delle scelte di razionalizzazione approvato dal Consiglio dell'Unione DC n. 3 del 21/03/2016

PARTECIPATE DALL'UNIONE nell'anno 2016

<i>Società partecipata</i>	<i>Quote possedute</i>	<i>Valore nominale delle quote</i>
Gal appennino Bolognese	n. 3.100	€ 3.100,00
Futura SCARL	n. 6.916,61	€ 6.916,61
LEPIDA S.P.A	n. 1	€ 1.000,00

<i>Azienda Speciale Insieme (serv. sociali)</i>	<i>n. 100%</i>	<i>€ 50.000,00</i>

TABELLA CONFRONTO PIANO 2015 E AZIONI CONSEGUENTI

<i>Società partecipata</i>	<i>Scelta operativa piano 2015</i>	<i>Azioni svolte</i>	<i>Altre azioni a completamento</i>
Gal appennino Bolognese	Modifica societaria e mantenimento per fini di legge	Riduzione organi sociali e accreditamento alla RER Conferma mantenimento	Revisione libro soci con eventuale cessione quote all'Unione da parte di Sasso Marconi
C.A.A. Giorgio Nicoli S.R.L	Dismissione quote	Ceduto quote al 10.12.2015	nessuna
Futura SCARL	Dismissione quote	Avviso cessione quote ai soci prelatori Richiesta acquisto a Futura Conferma dismissione	Bando pubblico cessione quote ed eventuale riduzione a zero del capitale per fuoriuscita obbligata
LEPIDA S.P.A	Mantenimento	Verifiche	nessuna
<i>Azienda Speciale Insieme</i>	<i>Acquisizione da parte dell'Unione</i>	<i>Avvenuta acquisizione al 30.12.2015</i>	<i>Nessuna – Si sottolinea che per quanto si sia ritenute di inserirlo - per fornire un quadro completo - nel piano di razionalizzazione, ASC non rientra nel novero delle Società</i>

Si segnala che per effetto del conferimento da parte dei Comuni delle funzioni sul Sociale a far data dal 30/12/2015 l'Unione ha acquistato tutte le quote del capitale di dotazione dell' Azienda Speciale Servizi Sociali Insieme

2.1.4 La Programmazione della Regione Emilia-Romagna

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di G.R. n. 255/2015 del 16 marzo 2015, ha approvato il DEFR 2015, articolato su:

cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

La Regione Emilia-Romagna da anni persegue obiettivi di riordino istituzionale delle funzioni mediante il sistema delle Unioni di Comuni e di riordino territoriale mediante le fusioni comunali.

Il processo di autoriforma del sistema istituzionale è avviato con la L.R. n. 10/2008 ed oggi dalla L.R. n. 21/2012, che nei principi prevede:

“Il riordino territoriale e funzionale del livello sovra comunale e si ispira ai seguenti criteri:

- a) la Regione individua la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni;*
- b) i Comuni obbligati all'esercizio associato in base alla normativa statale vigente esercitano le funzioni fondamentali mediante Unioni di Comuni, anche montani, o convenzioni;*
- c) la Regione incentiva la costituzione delle Unioni di Comuni in luogo delle convenzioni e promuove, in via prioritaria, le fusioni, considerate quali il massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa;*

- d) fermo restando quanto stabilito dalla normativa statale in materia di gestione associata obbligatoria, la Regione individua specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
- e) la Regione incentiva la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendone altresì priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore;
- f) le Comunità Montane sono trasformate in Unioni di Comuni montani secondo le modalità di cui al titolo II, capo II, della presente legge;
- g) la Regione assicura la coerenza delle norme in materia di esercizio associato delle funzioni comunali con il procedimento di individuazione delle funzioni amministrative esercitate dalla Città Metropolitana di Bologna e di quelle esercitate dalle forme associative ricomprese all'interno del suo territorio”.

Il quadro normativo si è arricchito nel 2015 con l'approvazione della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 «Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni».

La Regione Emilia-Romagna incentiva le Unioni di Comuni mediante il Programma di Riordino Territoriale, approvato nel 2005 con deliberazione di Giunta n. 1048/2005, con il quale individua le modalità di finanziamento delle gestioni associate per le annualità 2015/16/17.

Con tale atto la Regione Emilia-Romagna dispone i finanziamenti anche a favore delle Unioni Montane per l'esercizio delle deleghe regionali.

Tali fondi compongono il quadro delle Entrate delle Unioni Montane che si riassumono nel seguente modo:

Contributo ordinario funzionamento: è un trasferimento che la Regione eroga, nell'ambito del PRT, per il funzionamento dell'Ente Unione che deriva dalla ex Comunità Montana. Sono fondi correnti e di norma sono iscritti in parte corrente per finanziare le spese generali. Si compone dalla somma del precedente fondo regionale di funzionamento e del fondo regionale in sostituzione dei cessati fondi nazionali.

Trasferimento per funzioni delegate in materia di vincolo idrogeologico: è un trasferimento che la Regione eroga all'Unione Montana per le funzioni in materia di vincolo idrogeologico e sono reinvestite in spese di personale.

Contributo annuale alla forma associativa per le gestioni associate: sia lo Stato che la Regione stanziavano fondi per lo sviluppo dei servizi associati. La maggior parte dei fondi statali (c.d. fondi regionalizzati) sono comunque assegnati alle Regioni e da queste ripartite alle Unioni. La Regione Emilia-Romagna assegna i fondi regionali e statali-regionalizzati mediante il Piano di Riordino Territoriale (PRT) che viene approvato dalla Giunta Regionale. I fondi sono assegnati alle Unioni sulla base dei servizi associati effettivamente svolti.

Fondo regionale e nazionale (regionalizzato) per la montagna: nell'ambito della L.R. n. 2/2010 (c.d. Legge Montagna), la Regione assegna alle Unioni Montane delle risorse in conto capitale per lo sviluppo delle aree montane. Originariamente tale risorse dovevano essere impiegate dalle Unioni nell'ambito della programmazione negoziata, ovvero fare dei piani con altri soggetti per valorizzare le risorse complessive. I fondi sono allocati dalle Unioni mediante Accordi Quadro di sviluppo pluriennali e annualmente coi i PAO (Piani Annuali Operativi). Attualmente l'Unione

gestisce questi fondi in sinergia con i Comuni e il Consorzio di Bonifica Renana.

Fondo piccole opere riassetto idrogeologico: la Regione assegna, quando ne ha le disponibilità, alle Unioni Montane un fondo disciplinato dalla L.R. n. 2/2010 che prevede siano assegnati contributi agli agricoltori della montagna in riconoscimento del loro ruolo sociale nella cura del territorio. L'Unione li eroga mediante un bando sulla base di un Regolamento.

Fondi per la tutela dell'acqua: si tratta di nuovi fondi assegnati alle Unioni Montane per interventi di manutenzione ordinaria dei terreni a tutela della risorsa acqua. Tali fondi derivano da quota parte di tariffe del gestore acqua (Hera S.p.A.) e sono assegnati e controllati da ATERSIR. E' in corso la prima programmazione.

2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Essendo l'Unione ente di secondo livello, la situazione socio-economica è data dalla sommatoria delle situazioni socio-economiche dei singoli Comuni. Pertanto si rinvia ai D.U.P. comunali per l'analisi di dettaglio di tali dati.

Si riportano di seguito i dati aggregati col dettaglio del singolo Comune (fonte ISTAT).

2.2.1 Il fattore demografico

Popolazione legale al censimento 2011	
CASALECCHIO DI RENO	35.173
MONTE SAN PIETRO	10.820
SASSO MARCONI	14.545
VALSAMOGGIA	29.427
ZOLA PREDOSA	18.193
Totale	108.158

Popolazione residente al 31 dicembre 2014			
	Maschi	Femmine	Totale
CASALECCHIO DI RENO	17.004	19.229	36.233
MONTE SAN PIETRO	5.397	5.632	11.029
SASSO MARCONI	7.049	7.563	14.612
VALSAMOGGIA	15.037	15.325	30.362
ZOLA PREDOSA	9.001	9.624	18.625
Totale	53.488	57.373	110.861

Nuclei familiari e comunità/convivenze		
	Nuclei familiari	Comunità/convivenze
CASALECCHIO DI RENO	17.494	18
MONTE SAN PIETRO	4.759	2
SASSO MARCONI	6.596	9
VALSAMOGGIA	13.177	16
ZOLA PREDOSA	8.444	3
Totale	50.470	48

Saldo naturale e saldo migratorio						
	CASALECCHIO DI RENO	MONTE SAN PIETRO	SASSO MARCONI	VALSAMOGGIA	ZOLA PREDOSA	TOTALE
Popolazione al 1 gennaio 2014	36.295	10.928	14.643	30.149	18.593	110.608
Nati	309	90	90	265	157	911
Deceduti	418	87	166	302	161	1.134
Saldo naturale	-109	3	-76	-37	-4	-223
Immigrati	1.618	408	561	1.062	740	4.389
Emigrati	1.571	310	516	812	704	3.913
Saldo migratorio	47	98	45	250	36	476
Popolazione al 31 dicembre 2014	36.233	11.029	14.612	30.362	18.625	110.861
di cui:						
in età prescolare (0-6 anni)	2.256	618	827	2.147	1.208	7.056
in età scuola obbligo (7-14 anni)	2.590	867	1.177	2.371	1.454	8.459
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	4.336	1.412	1.646	3.727	2.154	13.275
in età adulta (30-65 anni)	17.879	5.940	7.282	15.852	9.667	56.620
in età senile (oltre 65 anni)	9.172	2.192	3.680	6.265	4.142	25.451

Tasso di natalità e mortalità						
		2010	2011	2012	2013	2014
CASALECCHIO DI RENO	Tasso di natalità	8,9	9,1	8,8	8,7	8,5
	Tasso di mortalità	11,9	11,3	11,4	11,1	11,5
MONTE SAN PIETRO	Tasso di natalità	6,0	7,4	7,7	6,5	8,2
	Tasso di mortalità	7,8	7,5	10,4	9,2	7,9
SASSO MARCONI	Tasso di natalità	8,9	7,1	7,2	7,0	6,2
	Tasso di mortalità	11,3	12,0	11,8	12,4	11,4
VALSAMOGGIA	Tasso di natalità	10,4	9,7	9,6	10,9	8,7
	Tasso di mortalità	11,2	10,6	11,2	10,8	9,9
ZOLA PREDOSA	Tasso di natalità	8,7	8,9	9,4	7,5	8,4
	Tasso di mortalità	9,4	10,1	9,6	9,7	8,6

Livello di istruzione popolazione residente, espresso in valore assoluto e in percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011)												
	CASALECCHIO DI RENO		MONTE SAN PIETRO		SASSO MARCONI		VALSAMOGGIA		ZOLA PREDOSA		TOTALE	
Senza titolo di studio	2.387	7,1%	771	7,4%	1.106	8,0%	2.360	8,5%	1.363	8,0%	7.987	7,8%
Istruzione elementare	7.021	21,2%	1.919	18,7%	2.914	21,2%	5.815	21,1%	3.502	20,5%	21.171	20,8%
Istruzione media inferiore	8.362	25,2%	3.107	30,3%	3.739	27,2%	8.638	31,3%	4.766	27,9%	28.612	28,1%
Istruzione media superiore	10.339	31,2%	3.407	33,2%	4.305	31,4%	8.278	30,0%	5.374	31,5%	31.703	31,1%
Istruzione universitaria	5.065	15,3%	1.066	10,4%	1.682	12,2%	2.503	9,1%	2.070	12,1%	12.386	12,2%
Totale	33.174	100,0%	10.270	100,0%	13.746	100,0%	27.594	100,0%	17.075	100,0%	101.859	100,0%

Condizione socio-economica delle famiglie						
<i>Fonte MEF, 2013</i>						
	CASALECCHIO DI RENO	MONTE SAN PIETRO	SASSO MARCONI	VALSAMOGGIA	ZOLA PREDOSA	TOTALE
Reddito imponibile (addizionale)	619.961.793	192.454.536	261.311.171	461.254.933	326.870.125	1.861.852.558
Numero di contribuenti (addizionale)	22.692	6.880	9.282	18.737	12.148	69.739
Tasso occupazione al censimento 2011	50,4	55,6	51,0	54,8	54,0	
Tasso disoccupazione al censimento 2011	5,9	5,0	5,2	6,4	4,9	
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni) cens. 2011	25,3	20,2	16,6	-	20,2	

Popolazione: trend storico					
CASALECCHIO DI RENO	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	35.761	35.228	35.328	36.295	36.233
in età prescolare (0-6 anni)	2.378	2.356	2.326	2.336	2.256
in età scuola obbligo (7-14 anni)	2.278	2.312	2.399	2.503	2.590
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	4.110	4.111	4.119	4.335	4.336
in età adulta (30-65 anni)	18.103	17.743	17.699	18.027	17.879
in età senile (oltre 65 anni)	8.892	8.706	8.785	9.094	9.172

Popolazione: trend storico					
MONTE SAN PIETRO	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	10.956	10.826	10.844	10.928	11.029
in età prescolare (0-6 anni)	695	657	639	608	618
in età scuola obbligo (7-14 anni)	839	843	869	870	867
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	1.325	1.325	1.342	1.368	1.412
in età adulta (30-65 anni)	6.179	6.043	5.978	5.975	5.940
in età senile (oltre 65 anni)	1.918	1.958	2.016	2.107	2.192

Popolazione: trend storico					
SASSO MARCONI	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	14.727	14.544	14.536	14.643	14.612
in età prescolare (0-6 anni)	976	928	902	873	827
in età scuola obbligo (7-14 anni)	1.081	1.119	1.136	1.165	1.177
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	1.579	1.587	1.602	1.656	1.646
in età adulta (30-65 anni)	7.673	7.529	7.386	7.343	7.282
in età senile (oltre 65 anni)	3.418	3.381	3.510	3.606	3.680

Popolazione: trend storico					
VALSAMOGGIA	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	29.869	29.436	29.644	30.149	30.362
in età prescolare (0-6 anni)	2.220	2.136	2.133	2.171	2.147
in età scuola obbligo (7-14 anni)	2.137	2.165	2.235	2.296	2.371
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	3.748	3.723	3.676	3.737	3.727
in età adulta (30-65 anni)	15.998	15.651	15.656	15.875	15.852
in età senile (oltre 65 anni)	5.766	5.761	5.944	6.070	6.265

Popolazione: trend storico					
ZOLA PREDOSA	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	18.314	18.227	18.392	18.593	18.625
in età prescolare (0-6 anni)	1.261	1.268	1.302	1.263	1.208
in età scuola obbligo (7-14 anni)	1.350	1.352	1.362	1.431	1.454
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	2.105	2.090	2.106	2.116	2.154
in età adulta (30-65 anni)	9.782	9.739	9.704	9.746	9.667
in età senile (oltre 65 anni)	3.816	3.778	3.918	4.037	4.142

Popolazione: trend storico					
UNIONE VALLI RENO, LAVINO E SAMOGGIA	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	109.627	108.261	108.744	110.608	110.861
in età prescolare (0-6 anni)	7.530	7.345	7.302	7.251	7.056
in età scuola obbligo (7-14 anni)	7.685	7.791	8.001	8.265	8.459
in età forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	12.867	12.836	12.845	13.212	13.275
in età adulta (30-65 anni)	57.735	56.705	56.423	56.966	56.620

2.2.2 Tessuto produttivo

Economia insediata – Provincia di Bologna – anno 2013					
<i>Fonte: Infocamere, Registro Imprese – Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna</i>					
	Consistenza al 31.12.2013		Nati-mortalità nell'anno 2013		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
CASALECCHIO DI RENO	2.725	2.453	196	209	-13
MONTE SAN PIETRO	1.002	926	61	80	-19
SASSO MARCONI	1.408	1.279	84	83	1
VALSAMOGGIA	3.222	3.017	166	254	-88
ZOLA PREDOSA	1.882	1.711	115	116	-1
Totale	10.239	9.386	622	742	-120

3 - PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio sono rappresentati da:

- **il tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione delle poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, come ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, ecc.;
- **l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, che è un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi, non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie, ecc) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi), sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

4 - SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

4.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'Unione non gestisce servizi pubblici locali.

4.2 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ENTI ED ORGANISMI PARTECIPATI

Scelte di razionalizzazione approvato dal Consiglio dell'Unione DC n. 3 del 21/03/2015

Si segnala

PARTECIPATE DALL'UNIONE nell'anno 2016

<i>Società partecipata</i>	<i>Quote possedute</i>	<i>Valore nominale delle quote</i>

Gal appennino Bolognese	n. 3.100	€ 3.100,00
Futura SCARL	n. 6.916,61	€ 6.6.916,61
LEPIDA S.P.A	n. 1	€ 1.000,00
<i>Azienda Speciale Insieme (serv. sociali)</i>	<i>n. 100%</i>	<i>€ 50.000,00</i>

che per effetto del conferimento da parte dei Comuni delle funzioni sul Sociale a far data dal 30/12/2015 l'Unione ha acquistato tutte le quote del capitale di dotazione dell' Azienda Speciale Servizi Sociali Insieme

4.3 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVAMENTE ALLE RISORSE ED AGLI IMPIEGHI

4.3.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie dell'Unione sono costituite da trasferimenti di enti terzi in particolare da:

- trasferimenti dei Comuni per le gestioni associate sia per il finanziamento delle spese correnti derivanti dalle gestioni associate sia eventualmente da spese di investimento sempre collegate alle funzioni associate;
- trasferimenti da parte della Regione e del gestore del servizio idrico per le funzioni montane.

Nella quantificazione delle risorse disponibili anche l'Unione risente, seppure indirettamente, del contesto europeo e nazionale che coinvolge direttamente Comuni e Regioni

La messa in atto di azioni di efficientamento della spesa, lotta agli sprechi e reperimento di risorse “alternative”, quali i fondi europei o da soggetti terzi, è l'obiettivo a cui tendere.

Di seguito un'analisi dell'andamento delle risorse a disposizione.

Entrate		Rendiconto 2015	2016	2017	2018	2019
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.026.570,94	12.827.960,84	12.779.272,87	12.779.272,87	12.779.273,87
3	<i>Entrate extratributarie</i>	166.867,52	132.571,00	132.571,00	132.571,00	132.572,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	189.116,53	77.584,00	0,00	0,00	1,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	3.800,00	0,00	0,00	0,00	1,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.001,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	455.624,23	1.084.500,00	1.084.500,00	1.084.500,00	1.084.501,00
Totale Entrate		4.841.979,22	14.922.615,84	14.796.343,87	14.796.343,87	14.796.351,87
FPV di parte corrente in entrata		209.326,35	50.000,00	0,00	0,00	1,00
FPV di parte conto capitale in entrata		18.533,52	0,00	0,00	0,00	1,00

Spese		Rendiconto 2015	2016	2017	2018	2019
1	<i>Spese correnti</i>	4.597.700,40	13.231.126,47	12.898.843,87	12.898.843,87	12.898.843,87
2	<i>Spese in conto capitale</i>	204.033,25	547.174,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	455.624,23	1.084.500,00	1.084.500,00	1.084.500,00	1.084.500,00
Totale Spese		5.307.357,88	15.662.800,47	14.796.343,87	14.796.343,87	14.796.343,87
Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)		-1.315.355,58	-690.184,63	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato (B)		1.315.355,58	690.184,63	0,00	0,00	0,00
Saldo (A) +/- (B)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.3.2 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

Stante i servizi gestiti, l'Unione non è soggetto attivo in materia tributaria e di tariffe di servizi pubblici, salvo le tariffe relative ai servizi sociali gestiti tramite l'Azienda Speciale Insieme facente capo all'Unione a far data dal 30/12/2015. Nella definizione delle tariffe si tenderanno ad attuare politiche unitarie ed in linea con gli indirizzi espressi dai Comuni deleganti.

4.3.3 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

In quanto ente di secondo livello, l'Unione non è titolare di funzioni fondamentali come invece previsto dall'art. 14, comma 32, D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012) per i Comuni.

4.3.4 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

L'Unione non ha patrimonio rilevante; l'unica proprietà immobiliare è costituita da un appezzamento di terreno (calanco) derivante dalla pregressa Comunità Montana, proprietà che per le sue caratteristiche non è al momento bene richiesto dal mercato e pertanto, non comportando altresì costi di gestione, se ne prevede il mantenimento.

4.3.5 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Le risorse finanziarie dell'Unione, anche quelle di natura straordinaria ed in parte investimenti, sono costituite da trasferimenti di enti terzi, in particolare da:

- trasferimenti dei Comuni per le gestioni associate sia per il finanziamento delle spese di investimento collegate alle funzioni associate;
- trasferimenti da parte della Regione e del gestore del servizio idrico per le funzioni montane.

Per il periodo 2017 -2019 non sono al momento previsti interventi.

4.3.6 Indebitamento

L'Unione non ha indebitamento e non se ne prevede l'assunzione.

4.3.7 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Interventi previsti nel programma in corso di realizzazione

Piano Annuale Operativo (P.A.O.) 2015											
Comune	P	Intervento	COSTO INTERVENTO			RIPARTO DELLA SPESA					Attuatore
			Lavori e Sic.	IVA, ecc.	TOTALE	Unione P.A.O. 2015	Consorzio di Bonifica	Comune	Altri	TOTALE	
Monte San Pietro	1	Sistemazione movimento franoso che interessa la via Montesevero	56.000,00	14.000,00	70.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	70.000,00	Consorzio di Bonifica
Sasso Marconi	1	Sistemazione movimento franoso che interessa la via Nugareto	80.000,00	20.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	100.000,00	Consorzio di Bonifica
Valsamoggia	2	Sistemazioni lungo la viabilità comunale del Comune di Valsamoggia	56.000,00	14.000,00	70.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	70.000,00	Consorzio di Bonifica
Monte San Pietro e Valsamoggia	2	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del collegamento intervallivo di Mongiorgio. Completato	50.111,71	11.024,58	61.136,29	61.136,29	0,00	0,00	0,00	61.136,29	Unione dei Comuni
			242.111,71	59.024,58	301.136,29	181.136,29	120.000,00	0,00	0,00	301.136,29	
Risorse disponibili per P.A.O. (<i>comunicazione RER del 04.09.15</i>)			Euro	67.235,64	113.900,65	181.136,29					

4.3.8 Investimenti programmati

Investimenti nell'ambito delle gestione associate;

Investimenti nell'ambito delle funzioni montane.

INTERVENTI FINANZIATI CON AVANZO							
COMUNE	Priorità	Interventi	Costo intervento	RIPARTO DELLA SPESA			Soggetto attuatore
				Unione (Avanzo)	Consorzio di Bonifica	Comune	
MONTE SAN PIETRO	1	Manutenzione straordinaria diversi tratti di strade comunali in Comune di Monte San Pietro	66.500,00	66.500,00			Unione
VALSAMOGGIA	2	Sistemazione idraulica di tratti dei rii Ghiaia di Monteorsello, Marzatore e Serravalle in loc. Castello di Serravalle e Monteveglio del Comune di Valsamoggia	86.500,00	86.500,00			Unione
VALSAMOGGIA	1	Consolidamento del movimento franoso in via Samoggia compreso tra le località Corano e Cà Nova al fine di ripristinare la viabilità comunale in Comune di Valsamoggia	152.000,00	97.000,00	55.000,00		Consorzio
COMPLESSIVAMENTE SOMMANO			305.000,00	250.000,00	55.000,00		

4.4 EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E GENERALI DI BILANCIO ED EQUILIBRI DI CASSA

4.4.1 Equilibri di parte corrente

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, dispone che la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti). Dal 2015 è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche l'Unione sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura, costi strettamente collegati alle gestioni associate ed alle funzioni montane di cui è titolare. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi e contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i contributi in conto gestione da parte degli Enti deleganti le funzioni e della Regione o di altri Enti terzi sovraordinati.

Indirizzo generale strategico per l'ottenimento dell'equilibrio di parte corrente: perseguire l'equilibrio economico e finanziario senza il

ricorso ad entrate di natura non ricorrente fatta salva l'applicazione di avanzo vincolato.

4.4.2 Equilibrio generale

E' evidente che anche l'Unione non può vivere al di sopra delle proprie disponibilità finanziarie per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
		2017	2018	2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 2.00	(+)	12.779.272,87	12.779.272,87	12.779.272,87
B) Entrate Titoli 3.00	(+)	132.571,00	132.571,00	132.571,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.898.843,87	12.898.843,87	12.898.843,87
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G = A-AA+B+C-D-E-F)		13.000,00	13.000,00	13.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) (O = G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE				
		2017	2018	2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 5.00	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO				
		2017	2018	2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O +Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Indirizzo generale strategico perseguito per l'ottenimento dell'equilibrio generale di bilancio: si prevede il mantenimento dell'equilibrio.

4.4.3 Equilibri di cassa

L'Unione nel 2014 e nel 2015 non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Al 31 dicembre 2014 il saldo di cassa ammontava ad € 2.074.322,63; .

Al 31 dicembre 2015 il saldo di cassa ammontava ad € 1.300.329,23;

Indirizzo generale strategico perseguito per l'ottenimento dell'equilibrio di cassa. Essendo le risorse dell'Unione trasferite da parte di Enti terzi (principalmente Comuni associati e Regione), il rispetto da parte degli stessi nei trasferimenti dei fondi, unitamente ad un attenta programmazione dei flussi di pesa, garantirà l'equilibrio di cassa.

4.5 RISORSE UMANE

4.5.1 Struttura organizzativa

Settori di lavoro dell'Unione dei Comuni

Funzioni delegate dalla regione	Funzioni in Unione di servizi comunali associati:
• Gestione fondi a tutela risorsa idrica	• Servizio Personale Associato
• Vincolo idrogeologico	• Servizio Associato Informatica
• Forestazione	• Protezione Civile Associata
• Difesa del suolo	• Servizio Sociale Associato e Coordinamento Pedagogico
• Programmazione fondi montagna	• Servizio Gare Associato
• Sviluppo aree montane	• Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa, Valsamoggia)
• Gestione raccolta funghi	
• Progettazione	

4.5.2 Dotazione organica

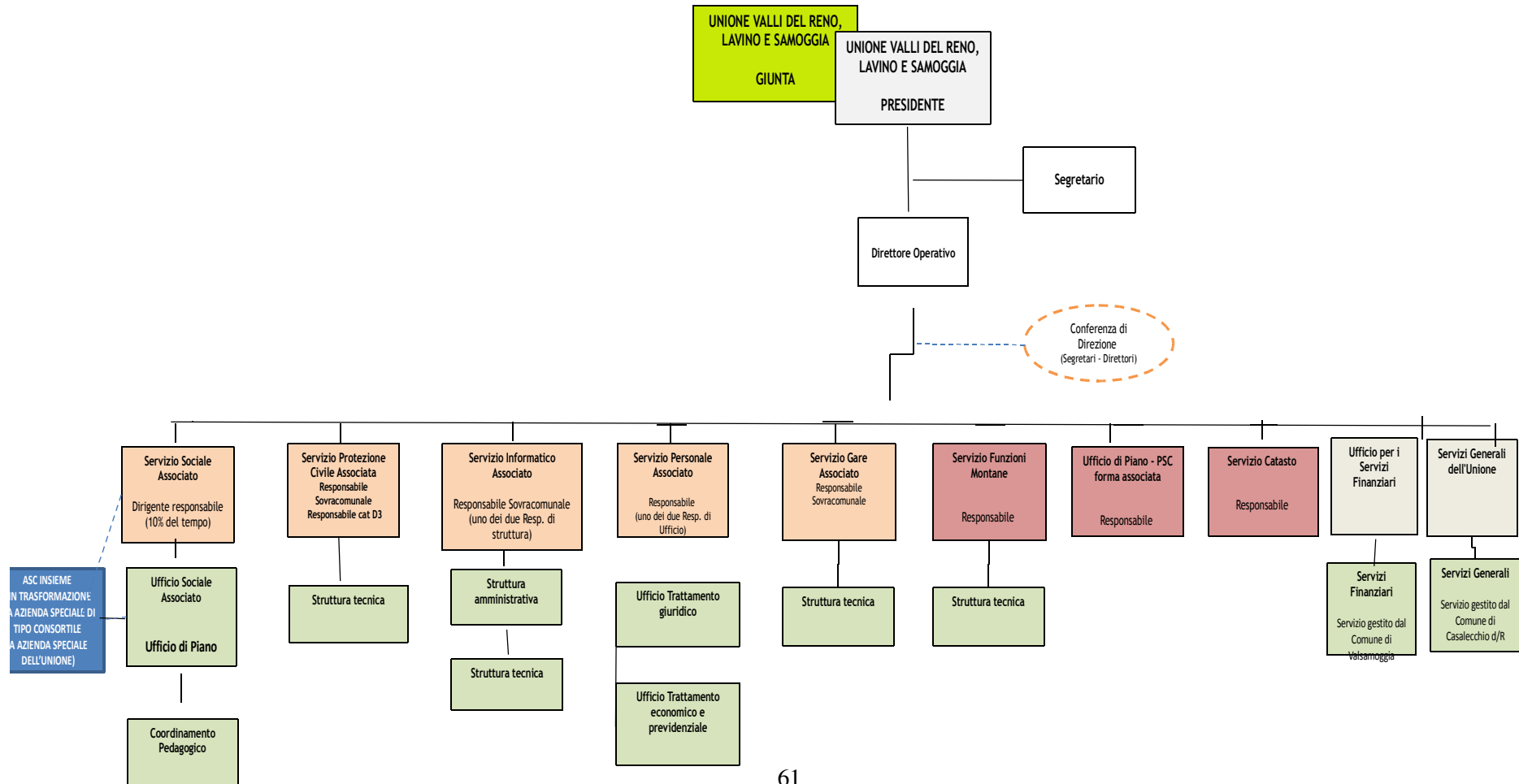
Così come previsto dallo Statuto, l'Unione dei Comuni ha una propria dotazione organica e per la gestione associata di funzioni e servizi si avvale in via prioritaria di personale comandato (a tempo pieno o parziale) o trasferito dai Comuni in riferimento a ciascuna gestione associata.

La dotazione organica dell'Unione dei Comuni per il triennio 2016-2019 è così definita:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C e B
Servizi Generali	1	1	
Servizio Personale Associato		4	18
Servizio Informatico Associato		4	8
Servizio Gare Associato		2	
Servizio Sociale Associato	1	2	2
Servizio Protezione Civile		2	1
Ufficio Montagna		4	

Alla predetta dotazione si aggiungono n. 4 unità di cat. D assegnate all'Ufficio di Piano Area Bazzanese.

UNIONE VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA
MODELLO DI GOVERNANCE DEI SERVIZI (servizi previsti in Unione dal 1/1/2016)



4.5.3 Andamento occupazionale

Nel triennio 2016-2018 l'andamento occupazionale sarà sostanzialmente stabile, posto che si preveda tra il personale assegnato il pensionamento di una sola unità.

La dotazione organica potrà essere rivista nell'eventualità in cui i Comuni conferiscano all'Unione ulteriori funzioni e servizi: in tal caso si procederà all'assegnazione all'Unione del personale già impiegato nei Comuni alle attività trasferite ed alla corrispondente riduzione della dotazione organica dei Comuni di provenienza.

4.5.4 Andamento spesa di personale ex art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006

In attuazione della normativa vigente richiamata al punto “c” della sezione 2.1, tutta la spesa di personale dell'Unione dei Comuni non viene considerata in modo autonomo, ma coordinata con quella dei Comuni ed inserita, pro quota, nei tetti di spesa di ciascuno di essi. Ogni Comune pertanto tiene conto della spese di personale dell'Unione ad esso riferita, al fine di verificare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006.

Inoltre, al fine di evitare qualsivoglia aumento della spesa di personale, al momento della costituzione di un servizio associato viene assegnato allo stesso il personale dipendente dei Comuni che già si occupava delle medesime attività. Nel caso di assegnazione a tempo pieno, il personale, dopo un eventuale periodo iniziale di comando, viene trasferito alle dipendenze dell'Unione in applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del Codice Civile. A far data dal 1 gennaio 2016 è stato trasferito alle dipendenze dell'Unione il personale assegnato a tempo pieno al Servizio Personale Associato e al Servizio Informatico Associato per un totale di 23 unità.

L'applicazione delle due misure sopra indicate consente di monitorare la spesa complessiva e l'andamento occupazionale dei Comuni e dell'Unione, permette una più razionale ed efficiente allocazione delle risorse umane e fa sì che la costituzione di un servizio associato non generi alcuna spesa aggiuntiva rispetto a quella che già sostenevamo i Comuni singolarmente.

5. - OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

5.1 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONI DI SPESA DIRETTORE

La definizione degli obiettivi strategici rappresenta il primo passaggio per la traduzione delle linee programmatiche dell'Unione in obiettivi e indirizzi per la struttura e per le altre strutture e società destinate all'erogazione di servizi pubblici, al fine di realizzare compiutamente gli obiettivi di mandato.

<i>Indirizzo strategico</i>	<i>Obiettivo strategico</i>	<i>Missione di bilancio</i>	<i>Contributo GAP (soggetti gruppo pubblica amministrazione)</i>
Gestione dell'Unione in linea con leggi di settore e in rete tra i Comuni; Avvio e consolidamento Convenzione associativa del Servizio Informatico Associato operativa dal 01.01.2015; Avvio e consolidamento Convenzione associativa del Servizio Personale Associato operativa dal 01.01.2015; Avvio e consolidamento Convenzione associativa del Servizio Informatico Associato operativa dal 01.01.2015; Avvio e consolidamento Convenzione associativa del Servizio Gare Associato operativa dal 01.01.2015.	Avviare, consolidare e ampliare le attività dell'Unione nell'ambito del sistema metropolitano.	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 2 - Giustizia	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	

	Non attiva in Unione.	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Coordinamento istituzionale nell'ambito della Città Metropolitana.	Predisposizione di progettualità dei Comuni in rete.	MISSIONE 7 - Turismo	
Redazione strumenti urbanistici per i Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa.	Valutazioni di prospettiva nell'ambito dell'Unione in considerazione della scadenza della convenzione al 31.12.2016.	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Gestire la nuova funzione della tutela della risorsa idrica in un quadro complessivo delle emergenze territoriali; Gestione delle deleghe regionali in materia di forestazione e vincolo Idrogeologico.	Pianificazione annuale e pluriennale degli interventi territoriali; Gestione amministrativa delle deleghe regionali.	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
Avvio e consolidamento Convenzione associativa di Protezione Civile operativa dal 01.01.2015.	Redazione del Piano Sovracomunale di Protezione Civile e coordinamento in caso di emergenza.	MISSIONE 11 - Soccorso civile	
Avvio e consolidamento Convenzione associativa del Servizio Sociale Associato operativa dal 01.01.2015.	Pianificazione area sociale; Trasformazione di ASC Insieme in azienda speciale dell'Unione.	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 13 - Tutela della salute	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	

	Non attiva in Unione.	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Gestione della rete delle relazioni istituzionali in ambito regionale e metropolitano.	Creazione di reti di coordinamento tra i Comuni in Unione per razionalizzare le relazioni istituzionali.	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	
	Non attiva in Unione.	MISSIONE 50 - Debito	

6. - MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'Unione adotta i sistemi di rendicontazione previsti dall'ordinamento, dallo statuto e dalle convenzioni associative.

CONTROLLO DA PARTE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

- Almeno una volta all'anno nell'ambito del Consiglio dell'Unione *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi finalizzata*

- all'asestamento di bilancio ed all'aggiornamento del D.U.P.;
- Analisi a rendiconto nell'ambito del Consiglio dell'Unione in occasione dell'approvazione del Rendiconto di Gestione cui precede la relazione illustrativa della Giunta dell'Unione al Rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000;
- Analisi dei bilanci dei servizi associati in sede di approvazione del Bilancio e del Rendiconto dell'Unione ai sensi delle convenzioni vigenti;

CICLO DELLA PERFORMANCE

Dopo l'approvazione del Bilancio dell'Unione, la Giunta approva il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) contenente gli obiettivi strategici e le assegnazioni finanziarie. Viene quindi approvato il Piano degli Obiettivi prioritari dei Responsabili, i quali sono tenuti a redigere gli obiettivi al proprio personale assegnato.

La valutazione avviene dal Nucleo di Valutazione sovracomunale in corso di costituzione.

CONTROLLI INTERNI

Sono sviluppati in base al Regolamento e prevedono analisi sugli atti, sulla gestione e sugli equilibri finanziari.

TRASPARENZA

L'Unione è dotata di un Piano Anticorruzione, un Piano Trasparenza, un Codice per i dipendenti che nel tempo devono diventare strumenti pienamente operativi.

D.U.P.
Documento Unico di Programmazione
Sezione Operativa
(SeO)
Periodo 2016-2019

1 - SEZIONE OPERATIVA (PARTE 1)

1.1 ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI, VALUTAZIONE SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E OBIETTIVI ASSEGNATI

Gli organismi gestionali esterni partecipati direttamente dall'Unione alla data odierna sono di seguito riportati (non si riportano le società partecipate in via indiretta in quanto non significative in relazione alla partecipazione posseduta nella società partecipata direttamente); si riporta altresì la sintesi della situazione economico-patrimoniale degli stessi.

Elenco enti/organismi strumentali partecipati					BILANCIO 2015			
Denominazione, codice fiscale – P. IVA	Attività svolta/funzioni attribuite	Indirizzo internet	Indirizzi generali	Servizi affidati	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore - costi della produzione	Risultato di esercizio
INSIEME – AZIENDA SPECIALE PER INTERVENTI SOCIALI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA – C.F. P.IVA 02985591201	Servizi nelle aree: minori e famiglia / adulti, disabili e disagio / anziani / immigrazione.	www.ascinsieme.it	Prosecuzione attività	Servizi sociali nelle aree: minori e famiglia / adulti, disabili e disagio / anziani / immigrazione.	15.420.658,00	15.105.075,00	315.583,00	73.354,00

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'					BILANCIO 2015						
Denominazione, codice fiscale – P. IVA	Attività svolta/funzioni attribuite	Indirizzo internet	Indirizzi generali	Servizi affidati	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore - costi della produzione	Risultato di esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile incassato dall'ente nel 2015
FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA – C.F. P.IVA 01748791207	Formazione e orientamento scolastico, professionale, imprenditoriale, occupazionale; qualificazione, aggiornamento professionale; istruzione e formazione professionale; formazione extra scolastica; servizi di formalizzazione e certificazione competenze.	www.cfp-futura.it	Dismissione quote	Nessuno	2.437.278,00	2.811.495,00	-374.217,00	-389.493,00	515.298,00	127.852,00	0,00
LEPIDA S.P.A. - C.F. P.IVA 02770891204	Realizzazione e gestione rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni; servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga; realizzazione e manutenzione reti locali urbane; altri servizi nel settore delle telecomunicazioni.	www.lepida.it	Prosecuzione attività	Servizi di connettività	27.165.059,00	27.083.031,00	82.028,00	184.920,00	60.713.000,00	62.248.499,00	0,00
GAL Appennino Bolognese SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA – C.F. P.IVA 02323051207	La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato e dell'occupazione svolgendo le proprie attività in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali.	www.bolognappennino.it	Modifica societaria e mantenimento per fini di legge	Nessuno	382.456,00	352.656,00	29.800,00	276,00	68.893,00	71.211,00	0,00

Si segnala che l'Unione ha dismesso la partecipazione al Centro Agricoltura Ambiente alla data del 10.12.2015.

1.2 VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI – INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI –

INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Come si è già avuto modo di osservare, il bilancio dell'Unione risente, seppure indirettamente, del contesto europeo e nazionale che coinvolge direttamente Comuni e Regioni, contesto di riduzione delle risorse a disposizione. L'efficientamento della spesa ed il reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei o da soggetti terzi, sono l'obiettivo a cui tendere.

1.2.1 Analisi delle risorse tributarie

L'Unione non gestisce risorse tributarie.

1.2.2 Analisi dei trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti dei Comuni e della Regione all'Unione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione, cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni delegate all'Ente. Si prevedono i seguenti trasferimenti

Tipologia	Trasferimenti correnti	2015 (rendiconto)	2016	2017	2018	2019
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.116.997,25	12.629.960,84	12.581.272,87	12.581.272,87	12.581.272,87
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	909.573,69	198.000,00	198.000,00	198.000,00	198.000,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	4.026.570,94	12.827.960,84	12.779.272,87	12.779.272,87	12.779.272,87

1.2.3 Analisi delle Entrate extratributarie

Questo genere di entrate non rappresenta per l'Unione una significativa fonte di finanziamento del bilancio. Si prevedono le seguenti entrate:

Tipologia	Entrate extratributarie	2015 (rendiconto)	2016	2017	2018	2019
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.109,50	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.673,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	20,81	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	159.064,01	121.071,00	121.071,00	121.071,00	121.072,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	166.867,32	132.571,00	132.571,00	132.571,00	132.572,00

1.2.4 Entrate da destinare al finanziamento degli investimenti

I trasferimenti in conto capitale sono risorse a titolo gratuito concesse all'Unione da entità pubbliche come Comune, Regione, Stato, Città Metropolitana (ex Provincia), oppure erogati da soggetti privati. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

Altra risorsa destinabile agli investimenti è, se presente e disponibile, l'avanzo di amministrazione o l'avanzo derivante dal bilancio di parte corrente (avanzo economico).

Le risorse ottenute gratuitamente da terzi, o a disposizione (avanzo), potrebbero non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile, ma sicuramente onerosa e che influisce sulla rigidità del bilancio.

Gli investimenti verranno realizzati senza il ricorso all'indebitamento, e saranno finanziati da trasferimenti dei Comuni, della Regione, ed eventualmente di soggetti privati. Si prevedono le seguenti entrate:

Tipologia	Finanziamento degli investimenti	2015 (rendiconto)	2016	2017	2018	2019
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	189.116,53	77.584,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da P.A. e da U.E.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da P.A. e da U.E.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	189.116,53	77.584,00	0,00	0,00	0,00
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	3.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Avanzo di amministrazione per spese investimento	10.039,13	456.590,00	0,00	0,00	0,00
	Avanzo economico di parte corrente	1.305.316,45	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
	Fondo Pluriennale Vincolato	350.790,34	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.859.062,45	547.174,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
6000000	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6000000	TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	1.859.062,45	547.174,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00

1.2.5 Anticipazioni da Istituto Tesoriere

I flussi di cassa programmati non fanno prevedere il ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel periodo 2017-2019, seppure essendo le entrate dell'Unione derivanti da trasferimenti di Enti terzi è fondamentale il puntuale rispetto da parte di questi delle scadenze di pagamento concordate. In via prudenziale, si prevede uno stanziamento in bilancio al tal fine per poter fronteggiare senza indugio situazioni imprevedibili che si dovessero presentare.

1.3 INDIRIZZI OPERATIVI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Come già osservato l'Unione non è titolare di tributi propri.

Per quanto riguarda le tariffe dei servizi sociali gestiti tramite l'Azienda Speciale Insieme, si perseguirà un percorso di allineamento senza gravare il carico dell'utenza, tendendo ad una progressiva omogeneizzazione.

1.4 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

L'Unione non ha indebitamento e non ne prevede l'attivazione.

1.5 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI FINANZIARIO

La tabella riporta l' annualità 2017 e 2018, in quanto l'ultimo Bilancio di Previsione approvato copre il triennio 2016-2018. Per gli impegni relativi alla competenza dell'esercizio 2019, è stata assunta annotazione contabile, mentre l'impegno sarà registrato con l'avvio del nuovo esercizio.

2018	1	Gestione presenze ed assenze e gestione giuridica JOB Time/Personale per servizi Unione 2016-2018 – Annualità 2018	15.250,00
------	---	--	-----------

1.6 PARTE SPESA - OBIETTIVI OPERATIVI PER PROGRAMMI DI SPESA

Con gli obiettivi si iniziano a dettagliare, pur sempre a livello politico, le strategie dell'Ente.

Come già precisato, l'orizzonte temporale a cui si riferiscono gli obiettivi operativi è triennale, cioè della stessa durata del bilancio di previsione, quindi riguardano una progettazione del triennio 2016-2018. Gli obiettivi operativi saranno a loro volta oggetto di ulteriore e specifica declinazione negli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), documento con cui si realizza il collegamento tra la fase politica di indirizzo e di controllo, esercitata dal Presidente, dal Consiglio e dalla Giunta, e la struttura tecnico-gestionale, a cui si affidano obiettivi specifici e le risorse umane, finanziarie e strumentali per realizzarli. La parte di programmazione esecutiva verrà deliberata dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio.

**MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 ORGANI ISTITUZIONALI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Attivazione, gestione ed implementazione delle attività istituzionali dell'Unione mediante periodiche riunioni degli organi quali la Giunta, i relativi Forum degli Assessori, il Consiglio e le relative Commissioni.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Corretto svolgimento delle attività degli organi. Garantire lo svolgimento delle attività istituzionali degli organi deliberativi, esecutivi e consultivi dell'Ente nei tempi e con le modalità definiti dalle norme e dai regolamenti, con particolare attenzione ai passaggi istituzionali derivanti dall'allargamento istituzionale dell'Unione dei Comuni.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Avviare progressivamente un sistema di <i>governance</i> tra Unione e Comuni che rafforzi l'azione politico/amministrativa complessiva. Definire un piano strategico per i Comuni e l'Unione per attivare nuove gestioni associate.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppo dell'Unione coerente all'ordinamento dei Comuni e della legislazione in materia.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Segretario/Direttore Generale, Conferenza di Direzione, Funzionari e Service Comune Casalecchio di Reno.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	9.000,00	9.000,00	9.000,00

PROGETTO	01 ANALISI E SVILUPPO NUOVI POSSIBILI SERVIZI ASSOCIATI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Sindaci		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Valutare nuovi possibili servizi comunali da associare nell'ambito dello sviluppo complessivo dell'ambito.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definire un cronoprogramma ragionato per definire fasi di studio.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare l'aggregazione intercomunale.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Responsabili Comunali, Conferenza Direzione.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.		
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.		
Aggiornamento al 31 luglio 2016	<p>Si prevede l'avvio di coordinamenti in Unione tra i Comuni su tutte le materie comunali con particolare attenzione ai servizi finanziari.</p> <p>Si prevede l'avvio di tavoli di lavoro per associare i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Suap attività produttive • Controllo di gestione • Sismica • Servizi educativi prima infanzia 0-3 anni. 		

	Si prevede altresì una analisi specifica per verificare la possibilità di associare i servizi di Polizia municipale. Inoltre si prevede la possibilità di creare un ufficio comune ambientale per Energy manager e per gestione progetti e ricerca fondi.
--	---

PROGETTO	02 UNA GOVERNANCE PARTECIPATA PER L'UNIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Consiglio dell'Unione/Giunta dell'Unione
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Consapevolezza partecipata di tutti i soggetti politici dei Comuni rispetto alle attività dell'Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Permettere uno scambio informativo che renda il sistema Unione/Comuni unitario.
INDIRIZZO STRATEGICO	Definire una regolamentazione.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidare l'Unione.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 luglio 2016	Si prevede l'avvio della presentazione e verifica del regolamento e la successiva approvazione.

PROGETTO	03 RETE UNIONE/COMUNI E CITTÀ METROPOLITANA
RESPONSABILITA' POLITICA	Presidente/Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rendere le attività di Unione/Comuni in stretta sinergia strategica con la Città Metropolitana.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Azioni di condivisione obiettivi – Piano Strategico Metropolitano.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Creare un sistema di rete.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 luglio 2016	Dopo aver sviluppato azioni territoriali si prevede la prosecuzione delle attività con la Città Metropolitana

PROGETTO	04 FUNZIONI REGIONALI L.R. 13/2015
RESPONSABILITA' POLITICA	Presidente/Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Dare attuazione alla L.R. n. 13/2015 in materia di riordino delle funzioni.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Implementare in Unione le funzioni.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 COINVOLGIMENTO PARTI SOCIALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Presidente/Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Raccordare il sistema Unione/Comune con le parti sociali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Protocolli di intesa con le rappresentanze di categoria.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rafforzare la conoscenza dell'azione amministrativa dell'Unione/Comuni.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	02 SEGRETERIA GENERALE – SEGRETERIA, DIREZIONE, UFFICIO LEGALE, COORDINAMENTO GESTIONI ASSOCIATE)
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Segreteria: Corretta gestione delle attività. Raccolta dati e informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente; Svolgimento di atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta e Commissioni; Costituzione di banche dati sull'attività del servizio.</p> <p>Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Monitoraggio dell'organizzazione dei servizi esistenti al fine di renderli pienamente conformi alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 21/2012; Gestione ufficio contenzioso e verifica normativa vigente, applicabilità delle leggi, supporto a contenziosi dell'Ente; Costituzione banche dati sull'attività del servizio.</p>
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Segreteria: Corretta gestione delle attività di raccolta dei dati e delle informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente e alla predisposizione degli atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta e Commissioni al fine di garantire il corretto e puntuale svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente nei tempi e con le modalità definiti da norme e regolamenti, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 267/2000 e ai regolamenti dell'Ente; Gestione corrispondenza; direzione coordinamenti servizi; Garantire la corretta applicazione del D.Lgs. n. 267/2000 e l'assolvimento dei relativi obblighi nei tempi e con le modalità in essa previsti; Ufficio Protocollo e Archivio; Segreteria amministrativa e Organi istituzionali; Supporto giuridico-amministrativo al Segretario dell'Unione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, controlli interni, accesso civico, privacy e trattamento dati personali, e per ogni altra competenza specifica prevista per legge; Ufficio Contratti; Comunicazione istituzionale e gestione sito web; Gestione pacchetto assicurativo.</p> <p>Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Direzione coordinamento servizi; direzione programmazione attività, controllo e sviluppo; Supporto alla predisposizione di regolamenti, atti e attività legale; Direzione nella predisposizione degli obiettivi gestionali e controlli; Garantire la corretta applicazione del D.Lgs. n. 267/2000 e l'assolvimento dei relativi obblighi nei tempi e con le modalità in essa previsti; Attività propositiva e di verifica delle leggi vigenti e dei progetti di legge; Attuazione delle direttive impartite dagli organi istituzionali in merito alla gestione associata di servizi; Supporto alle scelte di sviluppo nuove gestioni e consolidamento di quelle esistenti al fine di rendere i vari servizi e funzioni delegati conformi alle prescrizioni normative di cui alla L.R. n. 21/2012;</p>

	Raccordo con la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna e altri Enti;		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	<p>Segreteria: Avviare progressivamente coordinamenti funzionali all'efficacia delle attività comunali e dell'Unione.</p> <p>Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Consolidare i servizi delegati in Unione mediante costante raccordo con i Comuni membri; Supportare l'amministrazione nelle attività di pianificazione strategica dei servizi in forma associata.</p>		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	<p>Segreteria: Miglioramento rete dei Comuni.</p> <p>Direzione, Organizzazione, Legale, Monitoraggio e sviluppo gestioni associate: Miglioramento servizi dei Comuni contestuale allo sviluppo organizzativo dell'Unione.</p>		
RISORSE UMANE DESTINATE	<p>Segreteria: Segretario/Direttore Generale, Conferenza di Direzione, Funzionari e Service Comune di Casalecchio di Reno.</p> <p>Segreteria Segretario/Direttore Generale, Conferenza di Direzione.</p>		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	101.753,19	101.753,19	101.753,19
Titolo 2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	102.753,19	102.753,19	102.753,19

PROGETTO	01 ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE, AFFARI GENERALI E LEGISLATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Raccolta dei dati e delle informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'ente e alla predisposizione degli atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta, commissioni al fine di garantire il corretto e puntuale svolgimento delle attività istituzionali dell'ente nei tempi e con le modalità definiti da norme e regolamenti, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 267/2000 e ai regolamenti dell'ente.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Garantire lo svolgimento delle attività istituzionali degli organi deliberativi, esecutivi e consultivi dell'ente nei tempi e con le modalità definiti dalle norme e dai regolamenti, con particolare attenzione ai passaggi istituzionali derivanti dalla allargamento istituzionale dell'Unione dei Comuni.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Gestione Piano anticorruzione e Trasparenza;

	Gestione Piano delle partecipate dell'ente.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Service
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 GESTIONE ARCHIVIO, PROTOCOLLO E RELAZIONI ESTERNE E GESTIONE DELIBERAZIONI E DETERMINAZIONI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Espletamento delle procedure che vanno dalla formazione dell'atto deliberativo e delle determinazioni alla loro esecutività.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Garantire la gestione delle procedure di archivio e protocollo informatico; divulgare l'attività istituzionale dell'ente e gestire i rapporti con gli organi di informazione.
INDIRIZZO STRATEGICO	Dare attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 267/2000, della L. 241/1990, del D.P.R. n. 184/2006 e del regolamento adottato dall'ente.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e strutture (Service)
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 STATUTO E REGOLAMENTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso/Sindaci/Consiglio dell'Unione
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Verifica eventuali modifiche nuovo Statuto dell'Unione redatto nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 10/2008, L.R. n. 21/2012 e dal D.Lgs. n. 267/2000; Modifiche ed adeguamenti dei regolamenti alla normativa vigente (in particolare D.Lgs. n. 267/2000 e L. n. 241/1990 e successive modificazioni).
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Stesura nuovi Regolamenti a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto dell'Unione dei Comuni.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Conferenza Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 luglio 2016	Si prevede l'avvio di verifica del Regolamento per la concessione di provvidenze economiche e quello sul procedimento amministrativo. Si prevede un coordinamento con i Comuni per il regolamento di contabilità e contratti

PROGETTO	04 ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE PIANI E CONTROLLI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso/ Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Proposizione soluzioni adeguate nell'ambito della programmazione dell'ente; gestione e coordinamento attivita' di programmazione;
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Sviluppare una rete di programmazione e controllo anche con i Comuni
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO Ciclo della Performance; Aggiornamento DUP; Pianificazione fabbisogni finanziari; Controlli; Piano annuale operativo (fondi montagna).
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Coerenza legislativa e organizzativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 luglio 2016	Si prevede l'avvio di un progetto per la gestione associata della funzione

PROGETTO	05 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso/ Sindaci
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitoraggio dell'organizzazione dei servizi esistenti al fine di renderli pienamente conformi alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 21/2012.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Supportare l'amministrazione nelle attività di pianificazione strategica dei servizi in forma associata;
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO Supporto alle scelte di sviluppo nuove gestioni e consolidamento di quelle esistenti al fine di rendere i vari servizi e funzioni delegati conformi alle prescrizioni normative di cui alla L.R. n. 21/2012. Accesso ai contributi; Raccordo con Regione e Città Metropolitana.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidamento Unione.

RISORSE UMANE DESTINATE	Direzione e Conferenza Direzione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.
Aggiornamento al 31 luglio 2016	Comunicare le nuove funzioni conferite alla Regione Emilia Romagna per i monitoraggi e finanziamenti collegati. Raccordo organizzativo tra unioni e Comuni.

PROGRAMMA	03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Corretta gestione delle attività, gestione del bilancio, gestione economale, gestione acquisti, raccolta dati per costituzione banche dati, predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente; Predisposizione e monitoraggio in particolare del Bilancio annuale e Pluriennale del nuovo Ente Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia; Rendicontazione sui risultati della gestione dell'esercizio precedente; Riordinare le poste di bilancio in ordine ai nuovi progetti associativi; Dare attuazione alla gestione finanziaria dell'Ente nell'ambito della normativa in vigore, con particolare riferimento al nuovo bilancio dell'Unione dei Comuni; Ottemperare agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa fiscale e previdenziale; Acquisizione dei beni necessari al normale funzionamento dell'Ente nei tempi e nei modi previsti dalle norme e dal Regolamento di contabilità; Disporre di dati ad uso interno ed esterno sulla attività del servizio e per il Documento Unico di Programmazione; Mantenere la corretta gestione dei piani di programmazione.</p>		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Verifica della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa da iscriversi nel bilancio annuale e pluriennale e verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese; Espressione del parere di regolarità contabile sulle deliberazioni che comportano impegno di spesa o diminuzione di entrata; Attestazione della regolarità contabile e della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano una spesa; Segnalazione dei fatti che possono pregiudicare gli equilibri del bilancio; Dichiarazioni fiscali e relativa contabilità non riguardanti il personale dipendente; Rendicontazione dei contributi straordinari per la parte di competenza; Gestione del bilancio e compimento di tutte le attività previste nella competenza del Responsabile del Servizio Finanziario dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e da ogni altra disposizione vigente in materia; Intervento nelle operazioni di verifica straordinaria di cassa; Cura dei rapporti, compresa la trasmissione e ricezione di atti, con i Revisori dei Conti e con i Responsabili del Servizio di Tesoreria; Collegamento e confronto con tutti gli altri uffici e/o servizi dell'Unione per l'adozione e l'esecuzione di provvedimenti connessi alla gestione finanziaria dell'Unione.</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Avviare progressivamente coordinamenti tra i comuni funzionali all'efficacia delle attività comunali e dell'Unione.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Miglioramento rete dei Comuni.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Service Comune di Valsamoggia.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	2.470,00	2.470,00	2.470,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	2.470,00	2.470,00	2.470,00

PROGRAMMA	06 UFFICIO TECNICO – SVILUPPO E GESTIONE AREE MONTANE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supporto alla consulta per coinvolgimento delle categorie interessate alle problematiche di maggior rilievo; Consentire all'Ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni ai sensi della L.R. n. 30/1981 e delle P.M.P.F.; Gestione risorse derivanti da leggi delegate e da fondi propri; Verifica degli effetti sul territorio; Gestione programmi per tutela risorsa idrica;
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione rilascio tesserini raccolta funghi; Gestione sanzioni amministrative ambientali; Lavori pubblici; Programmazione fondi montagna; Gestione leggi delegate e fondi propri; Gestione parco mezzi e attrezzature dell'Ente; Ricevimento per istruttoria e rilascio autorizzazioni nelle materie di competenza; Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926; Gestione risorse derivanti da leggi delegate e da fondi propri per interventi di difesa del suolo; Attività di programmazione investimenti dell'Unione; Svolgimento completo dell'iter di realizzazione di opere pubbliche di competenza; Programmazione interventi dell'Ente; Realizzazione degli interventi di forestazione e di difesa del suolo e verifica degli effetti sul territorio.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Permettere una corretta manutenzione del territorio montano in raccordo con le esigenze dei Comuni; Valutare l'estensione delle competenze tecniche alle zone non montane.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Garantire una corretta, conveniente e regolare utilizzazione degli immobili, degli automezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente; Consentire il regolare svolgimento dell'attività programmata e di istituto dell'Ente in materia di lavori pubblici nell'ambito dei tempi previsti; Disporre di una banca dati sulla attività del servizio ad uso interno ed esterno; Consentire all'Ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; Predisposizione bandi e procedure d'intervento; Gestione fondi per interventi di forestazione; Gestione procedimenti relativi alle P.M.P.F.; Consentire all'Ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; Predisposizione bandi e procedure d'intervento; Gestione fondi per interventi di difesa del suolo; Gestione procedimenti relativi alla gestione delle competenze in materia di vincolo idrogeologico.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.

RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	167.138,34	167.568,34	167.568,34
Titolo 2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	168.138,34	168.568,34	168.568,34

PROGETTO	01 ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE, AFFARI GENERALI E LEGISLATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino della sicurezza di infrastrutture pubbliche interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione degli interventi pubblici e contributi di cui alla Legge Regionale n. 2/2014 (Legge per la montagna).
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO Sulla base dei finanziamenti, intervenire celermente in ordine di priorità al fine di scongiurare eventuali peggioramenti delle situazioni con conseguenti aggravii di costi per gli enti pubblici e per soggetti privati.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	A garanzia della la sicurezza pubblica e privata in attuazione della Legge Regionale n. 2/2014 (Legge per la montagna); Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, lettera a9, della Legge Regionale n. 2/2014).
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Istruttore Direttivo Geologo, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGETTO	02 RICEVIMENTO PER ISTRUTTORIA E RILASCIO AUTORIZZAZIONI NELLE MATERIE DI COMPETENZA
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Controllo sul corretto utilizzo degli interventi in materia di risorse forestali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 30/1981 e alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.); Gestione istanze e rilascio autorizzazioni e prescrizioni in materia di vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126 del 1926.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO Anche con l'ausilio del nuovo gestionale in uso dal gennaio 2016, avere un quadro complessivo degli interventi al fine di un costante monitoraggio degli interventi.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Maggior tutela delle risorse forestali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Istruttore Direttivo Geologo, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.

NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.
-------------------------------	---

PROGETTO	03 DISSESTO IDROGEOLOGICO
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino della sicurezza di aree e infrastrutture private interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione degli interventi e contributi per piccole opere e attività di riassetto idrogeologico di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), della Legge Regionale n. 2/2014.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Sulla base dei finanziamenti, intervenire celermente in ordine di priorità al fine di scongiurare eventuali peggioramenti delle situazioni con conseguenti aggravii di costi per i privati.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 2/2014).
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Istruttore Direttivo Geologo, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.
PROGETTO	04 DISCIPLINA DELLA RACCOLTA FUNGHI EPIGEI SPONTANEI, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 02/04/1996, N. 6
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Coordinamento e controllo sul corretto svolgimento dei compiti attribuiti a tutti i soggetti coinvolti nelle disposizioni di cui alla Legge Regionale 02/04/1996, n. 6
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rendere partecipi tutti i soggetti coinvolti, compresi i soggetti privati, al fine di una corretta raccolta dei funghi e quindi a tutela del patrimonio boschivo.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Informatizzare tutti gli adempimenti al fine di avere sempre monitorata la situazione.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 02/04/1996, n. 6.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGETTO	05 RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 30/07/2015, N. 13
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Riorganizzazione del lavoro sulla base delle nuove funzioni attribuite ai Comuni e alle loro Unioni prima delegate alle Province.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione istanze, rilascio autorizzazioni e atti conseguenti, per quei Comuni che prima per delega erano in capo alla Provincia di Bologna.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Concordare e condividere con i nuovi enti, procedure, tempi e modi per entrare a regime subito dopo la decorrenza del termine previsto dall'art. 68 della stessa Legge Regionale n. 13/2016.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Attuazione degli obblighi derivanti dalla Legge Regionale n. 13/2015.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Amministrativo.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.
NECESSITA' FINANZIARIE	Contributi regionali, comunali e del Consorzio della Bonifica Renana.

PROGRAMMA	08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI – SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO (S.I.A.)		
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Fornire una puntuale assistenza informatica mediante un unico servizio sovracomunale, migliorando le dotazioni strumentali dei Comuni e garantendone il funzionamento;</p> <p>Gestire in forma unificata i contratti di assistenza hardware e software al fine di realizzare un'economia di spesa e razionalizzare l'attività amministrativa;</p> <p>Porre i Comuni in condizioni di sfruttare al meglio le innovazioni tecnologiche al fine di migliorare i servizi ai cittadini ed il lavoro dei dipendenti;</p> <p>Fornire ai servizi associati la consulenza in materia di progettazione informatica al fine di dotare i singoli servizi delle soluzioni software più utili e funzionali alle esigenze degli stessi;</p> <p>Fungere da referente gestionale ed amministrativo in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna nell'ambito dei progetti di e-government, operando come S.I.A. (Sistema Informativo Associato) per i Comuni dell'Unione;</p>		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Gestione ed implementazione di iniziative e progetti di sviluppo per servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti cablate e radio, valorizzando le reti esistenti della P.A. Ed indirizzando l'utilizzo delle tecnologie emergenti;</p> <p>Espletamento di procedure uniche per l'acquisizione di forniture hardware e software nonché di servizi professionali;</p> <p>Assistenza hardware e gestione apparecchiature informatiche.</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	<p>Gestire in modo integrato e coordinato le azioni di ideazione, progettazione, realizzazione, aggiornamento e gestione integrata delle tecnologie dell'informazione nel contesto dell'Unione, attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate;</p> <p>Sviluppo di progetti di e-government e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e altri specifici progetti in materia informatica, tenendo conto delle esigenze dei Comuni.</p>		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	<p>Sviluppare gli indirizzi della convenzione associativa;</p> <p>Garantire il corretto funzionamento e lo sviluppo della rete informatica sovracomunale, dei relativi applicativi e la realizzazione di progetti di e-government;</p> <p>Ammodernamento tecnologico e informativo dei Comuni dell'Unione;</p> <p>Partecipazione a progetti di e-government;</p> <p>Gestione contratti di manutenzione e assistenza hardware e software;</p> <p>Creazione e gestione progetti di sviluppo e miglioramento del servizio;</p> <p>Tutela centralizzata dei dati dei Comuni.</p>		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile S.I.A., Responsabile Tecnico, personale assegnato.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Attrezzature informatiche hardware e software.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	1.211.346,34	1.211.346,34	1.211.346,34
Titolo 2	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	1.221.346,34	1.221.346,34	1.221.346,34

PROGETTO	01 SVILUPPO E OMOGENEIZZAZIONE SISTEMI INFORMATICI COMUNALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Potenziamento e omogeneizzazione infrastrutture informatiche e dei principali strumenti informatici in uso presso i Comuni dell'Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Allineamento dei principali strumenti informatici (antivirus, domini, email, sw gestionali, firewall, etc.).
INDIRIZZO STRATEGICO	Allineare le infrastrutture informatiche e strumentazioni in capo i Comuni al fine di poter agire come unico SIA nell'assistenza ed erogazione di servizi.
OBIETTIVO OPERATIVO	Omogeneizzazione email, antivirus, firewall e nuovi sw in previsione di acquisto.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Perseguire economie di spesa e miglioramenti organizzativi finalizzati a garantire l'assistenza centralizzata come unico SIA per tutti i Comuni
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 INNOVAZIONE, PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Sviluppare progetti innovativi e programmare le attività in una pianificazione condivisa con i Comuni.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Seguire la normativa vigente e attivare progettazioni a favore dei servizi comunali.
INDIRIZZO STRATEGICO	Fungere da guida per i Comuni per la digitalizzazione della pubblica amministrazione in ottemperanza anche a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.
OBIETTIVO OPERATIVO	Adempimenti previsti dal CAD, miglioramento connettività scuole, estensione rete di telefonia fissa basata su tecnologia IP.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Agevolare con un'unica regia e quindi con un'unica strategia condivisa la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sul territorio dei Comuni dell'Unione migliorando i servizi ai cittadini indipendentemente dal Comune di residenza.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 ASSISTENZE INFORMATICHE E CONTRATTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestire come unico contraente la gestione dei contratti di assistenza.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Assunzione del ruolo di unico contraente per tutti i contratti di assistenza hw e sw dell'Unione e predisposizione procedure di gara per uniformare le assistenza in carico a fornitori diversi.
INDIRIZZO STRATEGICO	Creare economie di spese e razionalizzare la moltitudine di fornitori che si occupano di attività equiparabili.
OBIETTIVO OPERATIVO	Gestione centralizzata di tutti i contratti di assistenza informatica sw e hw e razionalizzazione dei fornitori mediante procedure unificate di affidamento.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzazione delle risorse umane dedicate a tale attività, creazione economie di spesa, monitoraggio tipologia di contratti e relative scadenze sui cinque Comuni.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 GESTIONE HARDWARE E SOFTWARE
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle dotazione informatiche (in particolare materiale hw e licenze sw) e piano di ammodernamento continuativo pluriennale.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Ammodernamenti parco hw e regolarizzazione licenze in coerenza con i progetti di digitalizzazione, economie di spesa conseguenti ad acquisti centralizzati.
INDIRIZZO STRATEGICO	Gestione centralizzata per tutti gli acquisti informatici dei Comuni con unico coordinamento.
OBIETTIVO OPERATIVO	Monitoraggio costante situazione esistente e piano pluriennale per manutenzione e ammodernamento parco hw e fabbisogno licenze sw.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzazione delle risorse umane destinate a tale attività, economie di spesa, consapevolezza dell'esistente, possibilità di pianificazione coordinata a lungo termine.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 MIGRAZIONE DATACENTER
RESPONSABILITA' POLITICA	Daniele Ruscigno
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Aumentare la sicurezza informatica dei dati e ridurre l'impatto organizzativo della gestione dei datacenter con conseguente miglioramento ed economicità del servizio.

PROGETTO	05 MIGRAZIONE DATACENTER
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Progressiva migrazione dei dati ai datacenter regionali e successivo consolidamento e miglioramento dei servizi offerti.
INDIRIZZO STRATEGICO	Esternalizzazione dei datacenter locali verso un unico datacenter esterno.
OBIETTIVO OPERATIVO	Esternalizzazione dei quattro data center oggi presenti in Unione verso unico datacenter Lepida.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzazione delle risorse necessarie, economie di spesa, riduzione delle attività in capo ai tecnici SIA e personale amministrativo per il solo mantenimento dei datacenter locali, messa in sicurezza dei dati attualmente allocati presso i datacenter locali e miglioramento delle prestazioni degli applicativi.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	10 RISORSE UMANE – SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supporto alle attività dei Comuni e sviluppo organizzativo degli Enti; Omogeneizzazione di: norme regolamentari, procedure amministrative, applicazione istituti contrattuali vigenti e contrattazione decentrata sovracomunale; Gestione centralizzata delle competenze degli uffici personale: elaborazione buste paga, procedure concorsuali, selezione del personale; Sviluppo area trattamento economico e area trattamento giuridico del personale.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Assicurare l'esercizio di tutte le funzioni legate alla gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti, del trattamento economico degli Amministratori e Consiglieri, nonché del trattamento economico dei collaboratori coordinati e continuativi, elencate come segue a titolo esemplificativo e non esaustivo: <ul style="list-style-type: none"> • Retribuzione del personale e adempimenti connessi; • Previdenza e contributi; • Gestione giuridica e amministrazione del personale; • Gestione procedure selettive; • Reclutamento e attivazione rapporti di lavoro subordinato; • Gestione delle vicende e sospensioni del rapporto di lavoro; • Mobilità e sviluppo professionale; • Procedimenti disciplinari e supporto per contenzioso del lavoro; • Supporto alla contrattazione decentrata, tendente alla progressiva armonizzazione dei contratti decentrati in essere; • Servizio civile volontario (adempimenti amministrativi); • raccordo tra i Comuni per la creazione dei piani formativi del personale, mentre le modalità operative e i relativi costi saranno disciplinati in via amministrativa tra gli Enti. 		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Sviluppare la crescita del sistema organizzativo dei Comuni omogenizzando le attività inerenti la gestione del personale anche mediante procedure unificate.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La gestione associata tende a sviluppare sinergie professionali e specializzazione tra gli operatori. Risulta un servizio strategico per i Comuni e l'Unione in quanto interessa trasversalmente tutti i servizi.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio Associato del Personale (Economico), Responsabile Giuridico, personale assegnato.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	817.088,00	817.088,00	817.088,00
Titolo 2	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	818.088,00	818.088,00	818.088,00

PROGETTO	01 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DEI COMUNI E DELL'UNIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supporto alle politiche di programmazione del fabbisogno del personale dei Comuni e dell'Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definizione di un quadro unitario delle capacità assunzionali e della spesa di personale dei Comuni e dell'Unione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Definizione delle capacità assunzionali di ogni singolo ente e della spesa di personale di ciascun ente secondo criteri omogenei.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Definire a livello di Unione il fabbisogno di personale al fine di addivenire alla più efficiente ed efficace distribuzione delle risorse umane.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 RECLUTAMENTO DEL PERSONALE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestione coordinata delle procedure di reclutamento del personale.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definizione di un programma unitario delle procedure di selezione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Attuazione delle politiche di fabbisogno del personale secondo modalità e tempistiche coordinate tra i vari enti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Razionalizzare le procedure di selezione.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Giuridico – Personale Ufficio Giuridico
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 ISTITUTI NORMATIVI E CONTRATTUALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Omogeneizzazione degli istituti normativi e contrattuali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Applicazione uniforme da parte del Servizio della normativa di legge e di contratto relativa al personale dipendente nell'ambito sia giuridico

PROGETTO	03 ISTITUTI NORMATIVI E CONTRATTUALI
	che economico.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Gestire in modo uniforme il personale dipendente, superando in via progressiva le diverse prassi applicative presenti nei vari enti.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La gestione associata di servizi via via più numerosi nonché le sinergie tra i diversi uffici e servizi impongono una gestione tendenzialmente unitaria del personale che eviti situazioni di disparità tra un dipendente e l'altro.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico e Ufficio Giuridico, personale assegnato al servizio per gli aspetti di competenza.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 GESTIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA DEL PERSONALE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestione amministrativa ed economica del personale dipendente.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Sviluppare la gestione amministrativa ed economica del personale.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Definire procedure codificate per la gestione del personale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	L'ambito territoriale particolarmente ampio, la pluralità di sedi di lavoro, l'elevato numero di dipendenti gestiti richiede una modalità il più possibile automatizzata della gestione del personale.
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico e Ufficio Giuridico, personale assegnato al servizio per gli aspetti di competenza.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 SVILUPPO AREA FORMAZIONE DEL PERSONALE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Mazzetti
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Sviluppare le competenze e la professionalità del personale.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestire le attività formative in forma associata.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Analisi dei fabbisogni formativi ed elaborazione piano della formazione triennale.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La programmazione delle attività formative in ambito distrettuale può consentire una formazione più efficace ottimizzando le risorse a disposizione degli enti.

PROGETTO	05 SVILUPPO AREA FORMAZIONE DEL PERSONALE
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile Ufficio Economico e Ufficio Giuridico, personale assegnato al servizio per gli aspetti di competenza.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGRAMMA	11 ALTRI SERVIZI GENERALI (ricomprende anche il SERVIZIO GARE ASSOCIATO)		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>Il programma oltre a spese diverse connesse ai servizi generali ricomprende anche le spese del servizio gare associato; le risorse finanziarie sotto riportate riguardano pertanto l'intero programma, le spese relative al servizio gare rappresentano un di cui e sono quelle meglio definite nel bilancio di servizio della gestione associata così come approvato con delibera Giunta Unione.</p> <p>In particolare sarà compito del Servizio gara provvedere a:</p> <p>a) Pianificare l'attività dell'esercizio di riferimento, sulla base delle esigenze segnalate dai Comuni associati entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, per l'anno 2015 l'attività verrà pianificata sulla base di quanto indicato nel Progetto di fattibilità;</p> <p>b) Svolgere attività di supporto nelle fasi antecedenti e successive la gara per la predisposizione di contratti e capitolati;</p> <p>c) Acquisire dai singoli Comuni, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la determinazione a contrarre corredata da capitolati tecnici e/o progetto esecutivo;</p> <p>d) Pubblicare ed approvare, gli avvisi di pre e post-informazione, i bandi di gara, le lettere invito garantendo la conformità alla legge delle norme in essi contenute, vigilando sulla puntuale osservanza delle stesse;</p> <p>e) Acquisire dai responsabili dei singoli Comuni l'elenco delle ditte da invitare nei casi di gare informali;</p> <p>f) Omogeneizzare atti e iter procedurali degli Enti, in previsione dell'adozione di apposito Regolamento, previo conferimento di specifiche direttive da parte dei singoli Comuni;</p> <p>g) Adeguare e semplificare la modulistica standard da utilizzare sia per attività interne al Servizio sia per l'utenza esterna;</p> <p>h) Aggiornare costantemente le procedure e le attività del Servizio secondo le disposizioni legislative;</p> <p>i) Nominare le commissioni di gara assicurando il regolare svolgimento delle attività e di norma svolgere le funzioni di Presidente delle Commissioni di gara;</p> <p>l) Procedere all'aggiudicazione provvisoria e alla trasmissione degli atti di gara al Comune interessato;</p> <p>m) Procedere al controllo delle autodichiarazioni fornite dai partecipanti ed acquisire la documentazione non autocertificabile;</p> <p>n) Trasmettere ai singoli Enti le risultanze di gara e la proposta di aggiudicazione definitiva della gara;</p> <p>o) Fornire supporto tecnico alla gestione delle controversie relative alla gara fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio.</p>		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Il Servizio Associato Gare ha il compito di curare:</p> <p>a) le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte in maniera singola od associata di rilievo comunitario, senza eccezioni;</p> <p>b) le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte singolarmente dagli Enti associati al di sopra di € 40.000,00 (I.V.A. esclusa);</p> <p>c) le procedure di gara per l'affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra i comuni associati;</p> <p>d) altre procedure di gara per le quali i Comuni decidano di avvalersi del servizio associato.</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Sviluppare programmazioni che permettano gare uniche per più Enti.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Oltre ad essere un adempimento legislativo obbligatorio è una opportunità di riorganizzazione funzionale dei Comuni tramite l'Unione.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, personale assegnato.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019

Titolo 1	174.849,00	174.849,00	174.849,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	174.849,00	174.849,00	174.849,00

PROGETTO	01 CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Organizzare il Servizio in maniera strutturata per lo sviluppo ed il consolidamento dell'attività continuativa.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Accrescimento capacità di gestione delle gare per i Comuni che a loro volta dovranno provvedere ad una puntuale programmazione delle stesse.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Il Servizio Gare Associato sarà tenuto, nel tempo, a supportare i servizi Comunali nella gestione delle procedure di gara anche più semplici al fine di una semplificazione amministrativa.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidare l'affidabilità e la trasparenza nell'azione amministrativa S.A.G./Comuni.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Responsabile del servizio e personale assegnato.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 TRASPARENZA E CONTROLLI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Consolidamento della massima trasparenza nella gestione delle procedure di gara anche mediante puntuali controlli operativi su quanto fatto dai Comuni e dalle Commissioni di gara dando agli stessi indicazioni operative.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	I controlli operativi su quanto fatto dai Comuni e dalle commissioni di gara si rende necessario per una migliore sinergia tra il S.A.G. ed i Comuni stessi.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Consolidare la sinergia/trasparenza tra SAG e Comuni
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Responsabili Trasparenza dei Comuni e Unione
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E MODULISTICA
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Unificare il sistema procedimentale delle gare mediante l'unificazione della modulistica attraverso il consolidamento della creazione di modelli di bando/dichiarazioni/modulistica varia standard; Creazione di capitolato tipo con indicazioni amministrative standard che debbono essere presenti.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E' necessario che la modulistica sia standardizzata e aggiornata per una azione amministrativa più efficace nel tempo, senza stravolgere il lavoro dei diversi Enti dell'Unione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La finalità si sostanzia nella definizione di una azione amministrativa più efficiente efficace e trasparente.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Comitato di direzione Responsabile del servizio e personale assegnato
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 SVILUPPO GARE SOVRACOMUNALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Migliorare e implementare la metodologia di programmazione delle esigenze dei Comuni e dell'Unione per giungere ad effettuare procedure di gara, quanto risulta essere conveniente, sovracomunali ed in Unione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E' necessaria la programmazione puntuale da parte dei Comuni rispetto alle procedure di gara da effettuarsi nell'arco dell'anno affinché il Servizio Associato Gare possa a sua volta provvedere ad una adeguata programmazione e valutazione delle procedure che si possono fare assieme. Andando ad uniformare le scadenze.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La finalità si sostanzia nella definizione di una azione amministrativa più efficiente efficace e trasparente.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Comitato di direzione Responsabile del servizio e personale assegnato
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 UNIFORMAZIONE REGOLAMENTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Avviare una raccolta e revisione dei regolamenti nel senso di uniformare le procedure di gare dei Comuni e dell'Unione anche in materia di lavori servizi e forniture in economia, con indicazioni di legge recenti (vedi obbligatorietà MEPA e altro).
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E' necessaria la raccolta dei regolamenti e verifica degli stessi per poter sviluppare omogeneità di comportamenti.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO

PROGETTO	05 UNIFORMAZIONE REGOLAMENTI
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Qualora il SAG fosse coinvolto in procedura di scelta del contraente per consulenza per procedimenti con importi inferiori a 40.000,00 euro sarebbe necessario avesse uniformità di scelta sempre per esigenze di semplificazione. Sicuramente è necessario controllare anche i Regolamenti Comunali e di Unione in materia di contratti.
RISORSE UMANE DESTINATE	Come da progetto/P.E.G. – Comitato di direzione Responsabile del servizio e personale assegnato
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

**MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
2017-2019**

PROGRAMMA	01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO – UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Si prevede una verifica per il mantenimento dell'ufficio per i Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa e eventualmente riorganizzarlo per tutti i Comuni dell'Unione. Gestione associata della funzione di pianificazione urbanistica; elaborazione in forma associata degli strumenti urbanistici comunali di carattere generale e delle loro varianti; Elaborazione del rue e delle sue varianti.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Gestione associata della funzione di pianificazione urbanistica per il coordinamento delle scelte territoriali di carattere sovracomunale e strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio ; Elaborazione in forma associata degli strumenti urbanistici comunali, a partire dal P.S.C. e R.U.E. (parte urbanistica generale), nonché del P.O.C. e R.U.E. (parte edilizia regolamentare) e loro successive varianti, al fine di assicurare l'unicità di conduzione e la semplificazione delle procedure. Si prevede di attendere l'emanazione della nuova normativa regionale al fine di valutare possibili scenari associativi .		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Sviluppare azioni di pianificazione urbanistica sovracomunale in raccordo con la nuova normativa regionale.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rafforzare il sistema territoriale mediante scelte d'area vasta.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Tecnici dei Comuni, n. 2 Istruttori Direttivi architetto (Pianificazione), n. 1 Istruttore Direttivo geometra (S.I.T.).		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

**MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 DIFESA DEL SUOLO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino assetto idrogeologico del territorio interessato da criticità dovute a calamità naturali o dissesti in genere.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Consentire all'ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione, in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana quale soggetto attuatore dell'intervento. Predisposizione atti di competenza.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Ripristino assetto del territorio a seguito di frane in Via Samoggia loc. Corano, Savigno, Valsamoggia.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Ripristino dissesto idrogeologico.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA	06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Interventi di manutenzione ordinaria del territorio montano ritenuti rilevanti al fine di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo ed il conseguimento di un più elevato livello di qualità. Le risorse per l'attuazione del protocollo di intesa sono quelle previste nel Piano d' Ambito come definite dalle linee guida istituite dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 933 del 09.07.2012.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>a) Interventi per la conservazione ed il miglioramento di formazioni forestali riparali, contenimento specie alloctone, diradamenti interventi fitosanitari, contenimento infestanti.</p> <p>b) Interventi di indirizzo e manutenzione degli arbusteti e boschi di neoformazione che sono di rilevante importanza per la loro ubicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di contenimento delle specie forestali alloctone; - interventi di manutenzione delle opere di regimazione idraulica (canalizzazioni, briglie, fossi, tombini, drenaggi, ecc.); - interventi di manutenzione delle opere di sostegno e consolidamento dei versanti (muretti a secco, gradoni, grate, palificate, graticciate, inerbimenti, ecc.). <p>c) Interventi di manutenzione di boschi di conifere, realizzati prevalentemente tramite specifici rimboschimenti antropici negli ultimi 50-60 anni con obiettivi diversi, fra cui quello produttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diradamenti; - interventi fitosanitari di prevenzione; - intervento di contenimento infestanti. <p>d) Interventi di manutenzione di boschi cedui invecchiati e di fustaie transitorie che sono potenzialmente interessanti in quanto suscettibili di interventi di conversione all'alto fusto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diradamenti. <p>e) Interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale e ingegneria naturalistica da realizzarsi in tutte le aree forestali e terreni saldi, (briglie, muretti, tombini, gabbionate, palificate, grate e graticciate, inerbimenti, drenaggi, fossi e canalizzazioni).</p>		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Gli interventi relativi alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano devono essere evidenziati in uno specifico piano degli interventi del territorio montano.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Gli interventi ritenuti rilevanti al fine di favorire la riproducibilità della risorsa idrica nel tempo ed il conseguimento di un più elevato livello di qualità nel territorio montano, devono essere esclusivamente finalizzati alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi per tale il complesso di quegli interventi caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali sia di origine antropica.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	150.000,00	150.000,00	150.000,00

**MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA
2017-2019**

PROGRAMMA	05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI		
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ripristino della funzionalità di infrastrutture pubbliche interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Consentire all'ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; predisposizione bandi e procedure d'intervento.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Manutenzione straordinaria strade diverse strade comunali in Comune di Monte San Pietro; Sistemazione idraulica di tratti dei rii Ghiaia di Monteorsello, Marzatore e Serravalle in loc. Castello di Serravalle e Monteveglio del Comune di Valsamoggia.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Ripristino della funzionalità delle infrastrutture pubbliche.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Responsabile del Servizio, Istruttore Direttivo Perito Agrotecnico, Geologo, Amministrativo.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e strumentazioni dell'Unione.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

**MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE ASSOCIATO
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Attivazione di un ufficio di protezione civile dell'unione per la gestione comune delle attività previste e per l'organizzazione dei relativi servizi, con sede operativa individuata nei locali dell'attuale centro operativo comunale di Casalecchio di Reno, in cui realizzare il centro operativo comunale dell'unione (C.O.U.) che assume tutte le funzioni attribuite ai singoli C.O.C. Comunali; Redazione del Piano di Protezione Civile dell'Unione; Stimolo alla partecipazione attiva della popolazione anche attraverso il mondo del volontariato, promuovendo iniziative volte a coordinare, stimolare, strutturare e formare i volontari, contribuendo alla fornitura delle dotazioni tecniche necessarie; Istituzione di un tavolo operativo permanente composto dall'Ufficio di Protezione Civile e dai rappresentanti dei singoli Enti; Creazione di un Polo di Protezione Civile permanente finalizzato alla formazione dei volontari e dei professionisti.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Predisposizione di studi di settore finalizzati alla realizzazione del Piano di Protezione Civile Sovracomunale; Approvazione del Piano di Protezione Civile dell'Unione; Coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Regione Emilia-Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla Protezione Civile, nonché con le Associazioni di Volontariato e le altre realtà presenti sul territorio dell'Unione attivabili in Protezione Civile; Istituzione del C.O.M. (Centro Operativo Misto), unico per l'area dell'Unione; Attivazione e gestione del C.O.C. dell'Unione (C.O.U.), delle Unità di Crisi Territoriale (U.C.T.) e delle Unità di Comando Locale (U.C.L.) ed implementazione delle attività collegate; Realizzazione di un Ufficio Sovracomunale di Protezione Civile che si occupi delle attività di supporto ai singoli uffici comunali sia durante le fasi di emergenza che in tempo di pace; Raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti, necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (schede edifici ed aree strategiche, elenco persone disabili, allevamenti, attività rischio, strutture ricettive, dati sulla popolazione) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici; Predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici, mediante la divulgazione di mappe online ove siano evidenziati i punti di raccolta per la popolazione o attività di adesione e raccolta recapiti telefonici, per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso; Diffusione della conoscenza delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, nei confronti della popolazione anche finalizzate al coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare Volontario di Protezione Civile; Acquisizione e conservazione delle attrezzature, anche con l'ausilio del Coordinamento dei Volontari dell'Unione, che si renderanno necessarie, secondo i piani, per fronteggiare le eventuali emergenze; Organizzazione e coordinamento delle esercitazioni di Protezione Civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate; Periodica formazione degli operatori di Protezione Civile e referenti delle funzioni del C.O.U.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Redazione, aggiornamento e approvazione del Piano di Protezione Civile Sovracomunale che ha efficacia su tutto il territorio dei Comuni. A tale fine, l'Unione è, altresì, delegata ad istituire forme di collaborazione con altre amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato, soggetti privati e cittadini. Fino all'approvazione del Piano di Protezione Civile Sovracomunale saranno in vigore i piani comunali di Protezione Civile dei singoli Enti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovracomunale per fronteggiare le emergenze territoriali.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	66.497,00	66.497,00	66.497,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	66.497,00	66.497,00	66.497,00

PROGETTO	01 ATTIVAZIONE DI UN UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE PER LA GESTIONE COMUNE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI, CON SEDE OPERATIVA INDIVIDUATA NEI LOCALI DELL'ATTUALE CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI CASALECCHIO DI RENO, IN CUI REALIZZARE IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE DELL'UNIONE (C.O.I.)
RESPONSABILITÀ POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	All'interno della Casa della Solidarietà a Casalecchio hanno sede l'Ufficio di Protezione Civile ed il Centro Operativo Comunale di Casalecchio di Reno. E' stato ritenuto funzionale, nell'ambito del progetto generale di unificazione del servizio di Protezione Civile, individuare la stessa sede quale Ufficio di Protezione Civile associato e Centro Operativo Intercomunale. Partendo da questo quadro strutturale verrà realizzato il Piano di Protezione Civile dell'Unione che si prefigge di superare i piani operativi attualmente in vigore nei singoli comuni per giungere ad un sistema organizzato che metta in condivisione competenze e risorse per affrontare in modo sempre più pianificato e coordinato gli eventi emergenziali che dovessero interessare i territori comunali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Pluriennale: Supporto alle Protezioni Civili comunali in caso di richieste specifiche. 2016: Trasmissione delle segnalazioni di Allerta provenienti da Prefettura alle mailing list indicate dai Referenti comunali. Acquisto attrezzature per adeguamento rete radio digitale e centrale radio operativa. 2017: Predisposizione della Centrale Radio Operativa per la gestione delle radio comunicazioni a livello dell'Unione e avvio attività previste dal piano dell'unione. 2018: Completa funzionalità della struttura testata anche attraverso esercitazioni di comando che verifichino le modalità di attivazione e le procedure operative connesse.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITÀ FINANZIARIE	Acquisto apparati radio per unificazione del sistema di comunicazione e dotazioni tecniche per l'ufficio.

PROGETTO	02 REDAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	La predisposizione di un piano di Protezione Civile dell'Unione che vada a sostituire i cinque piani attualmente in vigore è un obiettivo non semplice poiché diversi fattori concorrono a rendere complessa ed articolata la pianificazione. Primo fra tutti è il confronto con un territorio vasto e disomogeneo che passa dalla pianura alla montagna, dal centro urbanizzato alle aree scarsamente abitate con tratte stradali e ferroviarie di rilevanza nazionale che ne attraversano i comuni; importanti fiumi corrono nelle valli ricche di vegetazione e reti idrauliche minori. La predisposizione del piano sarà centrale rispetto a tutte le attività di sviluppo del sistema associato di protezione civile e necessariamente dovrà attingere ad una forte spinta collaborativa da parte di tutti gli uffici comunali che a vario titolo si interfacciano con le problematiche di analisi scientifica degli eventi, di prevenzione del rischio, di informazione alla cittadinanza, di soccorso alla popolazione, di gestione delle emergenze e di ripristino delle condizioni di sicurezza, ecc.. Il Piano di protezione civile dovrà essere considerato come uno strumento dinamico soggetto a continue integrazioni e modifiche che verranno suggerite non solo da ulteriori approfondimenti tematici e da variazioni normativa o organizzative ma anche da tangibili sperimentazioni di efficacia ed efficienza da realizzare attraverso esercitazioni che testeranno la reale funzionalità delle procedure adottate. Nel 2016 verrà presentato il piano di protezione civile, o meglio il telaio portante del piano poiché le fasi di sviluppo, implementazione, approfondimento, verifica e modifica prenderanno il via proprio all'atto della presentazione e proseguiranno in maniera attenta e puntuale anche nelle due annualità successive per concludere nel 2018 con la validazione dell'intero percorso svolto.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	2016: Completamento della struttura portante del piano di protezione civile comunale. 2017: Predisposizione delle monografie dei rischi noti e per le aree di emergenza. 2018: Verifica e validazione delle procedure predisposte anche attraverso esercitazioni mirate e predisposizione delle azioni correttive da apportare al piano di protezione civile.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO

PROGETTO	02 REDAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITA' FINANZIARIE	Acquisto di beni deperibili e non per l'organizzazione delle esercitazioni di protezione civile.

PROGETTO	03 STIMOLO ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA POPOLAZIONE ANCHE ATTRAVERSO IL MONDO DEL VOLONTARIATO, PROMUOVENDO INIZIATIVE VOLTE A COORDINARE, STIMOLARE, STRUTTURARE E FORMARE I VOLONTARI, CONTRIBUENDO ALLA FORNITURA DELLE DOTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Il volontariato è l'autentico motore della Protezione Civile, vivido esempio di generosità ed altruismo che permette alla collettività di rispondere in maniere resiliente alle avversità più estreme che colpiscono i popoli e i territori. Proprio per questo è necessario che anche in seno ai comuni dell'unione vengano valorizzate tutte le organizzazioni di volontariato che già operano in ambiti di protezione civile, ma non solo queste: è necessario stimolare anche le altre realtà associate con finalità differenti, così come i cittadini tutti, a donare una piccola parte del loro tempo anche al soccorso civile nell'ambito dei territori dell'unione. Lo scopo ultimo è quello di strutturare una comunità resiliente informata, consapevole dei rischi ed organizzata in cui ognuno sia il primo soccorritore di se stesso ed il primo punto di riferimento per il prossimo. L'unione quindi si pone come interlocutore in questo ambito, affiancando il lavoro dei comuni e supportandone le iniziative di promozione ed informazione, mettendo a disposizione del volontariato una struttura di ascolto e di relazione che ne intercetti i bisogni formativi, organizzativi

PROGETTO	03 STIMOLO ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA POPOLAZIONE ANCHE ATTRAVERSO IL MONDO DEL VOLONTARIATO, PROMUOVENDO INIZIATIVE VOLTE A COORDINARE, STIMOLARE, STRUTTURARE E FORMARE I VOLONTARI, CONTRIBUENDO ALLA FORNITURA DELLE DOTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	e di dotazioni tecniche necessari a svolgere la propria funzione in sicurezza e con la dovuta competenza.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Puriennale: partecipazione a feste cittadine e ad altri momenti per la promozione del volontariato di protezione civile e della consapevolezza del rischio. 2016: Individuazione ed organizzazione di momenti di incontro, anche con singole associazioni, per la promozione e per la condivisione dei lavori di sviluppo del progetto di associazione sovra comunale del sistema di protezione civile. Proposta di protocollo di intesa tra le Associazioni e l'Unione e i Comuni. 2017: Strutturazione del Coordinamento sovra comunale di Protezione Civile con il coinvolgimento delle associazioni territoriali. 2018: Divulgazione del Piano di Protezione civile anche attraverso incontri tematici con la popolazione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITA' FINANZIARIE	Dotazione di materiali e strumenti per la divulgazione alla cittadinanza del piano di protezione civile e delle segnalazioni di allerta.

PROGETTO	04 ISTITUZIONE DI UN TAVOLO OPERATIVO PERMANENTE COMPOSTO DALL'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE E DAI RAPPRESENTANTI DEI SINGOLI ENTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ogni amministrazione comunale ha provveduto ad individuare un proprio Referente Tecnico per partecipare attivamente allo sviluppo del sistema di Protezione Civile associato e alla redazione del Piano sovra comunale. Con cadenza programmata il Tavolo Tecnico si riunisce per discutere sugli avanzamenti dei lavori e definire le azioni successive da porre in essere. Si tratta di una collaborazione importante per il buon esito dell'intero progetto poiché è in questo contesto che il personale individuato per redigere il piano viene messo a conoscenza delle peculiarità dei singoli territori comunali e delle modalità organizzative permettendo di svolgere analisi e pianificazioni in maniera più accurata.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Puriennale: Sviluppo delle relazioni e delle conoscenze delle problematiche del territorio attraverso il consolidamento del Tavolo Tecnico permanente con compiti di protezione civile. Promuovere incontri allargati del Tavolo Tecnico con altri settori al fine di approfondire con le idonee competenze messe a disposizione da esperti di specifiche tematiche.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali
NECESSITA' FINANZIARIE	

PROGETTO	05 CREAZIONE DI UN POLO DI PROTEZIONE CIVILE PERMANENTE FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DEI VOLONTARI E DEI PROFESSIONISTI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Fiorini
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Attraverso lo sviluppo e il consolidamento di questo progetto si intende proporre a volontari, professionisti e cittadini un punto di riferimento per la formazione e l'informazione in materia di Protezione Civile. La predisposizione di un piano di offerta formativa annuale che intercetti le esigenze dei soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema di protezione civile sarà propedeutico alla pianificazione di corsi di formazione e di altri momenti di crescita.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Puriennale: Predisposizione di un piano annuale di offerta formativa per il volontariato. 2016: Organizzazione di corsi formativi in materia di sicurezza per i volontari. 2017: Organizzazione di corsi per volontari e strutture operative dei Comuni e dell'Unione.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare una rete sovra comunale per fronteggiare le emergenze territoriali.
RISORSE UMANE DESTINATE	Tre operatori part-time nucleo operativo, referenti comunali.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.
NECESSITA' FINANZIARIE	Materiale didattico

**MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
2017-2019**

PROGRAMMA	07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Conferimento all'Unione dei Comuni, da parte dei Comuni aderenti, delle funzioni comunali in materia di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (art. 7, comma 3, L.R. n 21/2012, succ. modif., e lett. g) del comma 27, del D.L. n. 78/2010) e del Coordinamento Pedagogico dei servizi rivolti alla prima infanzia.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Servizi sociali e socio-sanitari:</p> <p>a) Funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione dei bisogni del territorio e delle strategie atte al loro soddisfacimento • individuazione dei livelli di servizi a qualità attesa; • verifica della qualità dei servizi erogati sia sulla base della percezione dell'utenza sia sulla base di riscontri e strumenti di rilevazione oggettivi; • monitoraggio e verifica degli impegni assunti dai soggetti erogatori i in relazione a obiettivi e progetti condivisi; • monitoraggio della economicità ed efficienza dei servizi erogati e dell'andamento del budget di spesa e di entrata; • adozione i Regolamenti nelle materie conferite, sulla base degli indirizzi espressi dai Comuni; • funzioni preordinate all'accreditamento dei servizi socio-sanitari; • programmazione territoriale dei servizi e degli interventi e pianificazione delle risorse; • coordinamento programmatico per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e fra le funzioni dell'Unione e quelle dell'Azienda U.S.L. • programmazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, in raccordo con l'Azienda U.S.L.; • progettazione e attuazione di interventi per le Pari Opportunità. <p>b) Funzioni gestionali e amministrative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività istruttoria per l'elaborazione di Regolamenti; • gestione amministrativa delle risorse conferite dai Comuni e da altri Enti; • convenzioni, contratti e atti amministrativi; • funzioni amministrative inerenti l'accreditamento dei servizi socio-sanitari. <p>Coordinamento pedagogico</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione generale delle attività educative e formative, in funzione della realizzazione e qualificazione di un sistema integrato dei servizi per la prima infanzia; • il sostegno all'attività di programmazione pedagogica, didattica, organizzativa e valutativa dei servizi per monitorare, verificare, sostenere e valutare il lavoro educativo degli operatori; • l'osservazione delle situazioni educative coniugate alla consulenza ai genitori; • la consulenza tecnica al lavoro di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi, sia alle singole Amministrazioni Comunali; • sia alle singole Amministrazioni Comunali, partecipando anche agli incontri degli organismi di gestione (assemblee dei genitori, comitati di gestione) e tecnico multi professionali per il rilascio delle autorizzazioni, sia agli Organismi, agli Enti o Istituzioni

	<p>sovracomunali operanti sul territorio (ASC, Azienda Sanitaria, Ufficio di Piano, Istituti scolastici di primo e secondo grado, ecc.). Inoltre il Coordinamento Pedagogico assicura la redazione annuale di relazioni, progetti e report quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti di qualificazione e raccordo interistituzionale, secondo i criteri fissati annualmente dalla Città Metropolitana e dalla Regione; • progetti di formazione permanente da svolgere, nell'ambito dei piani annuali metropolitani, a dimensione sovracomunale; • progetti d'aggiornamento annuale da realizzarsi sia nel singolo nido sia in ambito sovracomunale, su particolari metodologie didattiche o argomenti scientifici; • materiali di documentazione delle esperienze educative, anche in collaborazione con altre Istituzioni come l'Università degli studi di Bologna e la Provincia di Bologna (Città Metropolitana) o nell'ambito di percorsi regionali di formazione, come gli scambi pedagogici regionali; • commissione tecnica sovracomunale per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima Infanzia. 		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	<p>Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL; Uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio dell'Unione; Efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza; Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite;</p> <p>Per quanto attiene al Coordinamento Pedagogico, il raccordo tra i servizi per la prima infanzia del territorio, secondo principi di coerenza e di continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale.</p> <p>In attuazione della Legge regionale n. 12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda Speciale dell'Unione. Resta valida nel corso del 2015, fino alla trasformazione in Azienda Speciale dell'Unione, la gestione dei servizi attraverso l'Azienda Speciale di tipo Consortile "Insieme", costituita dai Comuni conferenti.</p>		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE			
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale, Responsabile dell'Ufficio di Pianificazione, personale assegnato, personale comunale.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Sedi e attrezzature comunali.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	10.181.694,00	10.181.694,00	10.181.694,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	10.181.694,00	10.181.694,00	10.181.694,00

PROGETTO	01 AZIENDA SERVIZI PER LA CITTADINANZA INSIEME
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Gestione associata dei servizi sociali tramite l'azienda speciale ASC InSieme
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Bilancio e servizi: Elaborazione partecipata del bilancio annuale e pluriennale; Definizione del Piano programma annuale e pluriennale; Individuazione Livelli minimi standard dei servizi da assicurare a tutti i cittadini sull'intero territorio distrettuale.</p> <p>Controllo e monitoraggio: Controllo analogo; Individuazione "pacchetto" indicatori di output e di efficacia ed efficienza; Verifica qualità percepita dei servizi; Verifica rispondenza dei offerta di servizi alla domanda di servizi; Reportistica periodica e annuale.</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL; Uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio dell'Unione; Efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza; Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	

PROGETTO	01 AZIENDA SERVIZI PER LA CITTADINANZA INSIEME
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	02 SISTEMA TARIFFARIO – ISEE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Definizione tariffe unitarie distrettuali su tutti i servizi sociali e socio sanitari con applicazione nuovo ISEE
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Applicazione nuova Isee con definizione tariffe omogenee sul distretto al termine del percorso di sperimentazione anno 2015; Utilizzo nuova banca dati INPS.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL; Uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio dell'Unione.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP;

PROGETTO	02 SISTEMA TARIFFARIO – ISEE
	Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	03 SERVIZI SOCIO SANITARI ACCREDITATI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Risposta alla domanda di servizi accreditati tramite l'elaborazione e la stipula di contratti definitivi con strutture e soggetti accreditati.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Individuazione fabbisogno si servizi da accreditare; Accreditamento strutture; Contratti definitivi con strutture residenziali, semiresidenziali, assistenza domiciliare; Monitoraggio e controllo mediante OTAP.
INDIRIZZO STRATEGICO	Unitarietà della programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in integrazione con il Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	04 PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Individuare il fabbisogno di servizi e pianificare le risorse FRNA FNA Fondo Sociale; Progettare i servizi in modo innovativo e rispondente ai nuovi bisogni e alle nuove emergenze sociali.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Elaborazione ed approvazione del Piano per la Salute e il Benessere Sociale;

PROGETTO	04 PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE
	Pianificazione FRNA, FNA, Fondo Sociale Regionale; Elaborazione progetti che innovino i servizi sociali e la modalità di rispondere alla domanda di servizi consolidati e alle nuove emergenze sociali; Partecipazione a bandi al fine di innovare i servizi e reperire nuove risorse; Ricerca finanziamenti da privati .
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza; Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	05 PARTECIPAZIONE E SUSSIDIARIETA'
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Coinvolgere Unione, Comuni, ASC Insieme, AUSL, altre istituzioni pubbliche e private, il volontariato, la società civile in genere nel percorso di progettazione del welfare per rispondere al meglio alla domanda di servizi sociali e socio sanitari.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	<p>Coordinare il funzionamento operativo degli organismi tecnici e politici di programmazione:</p> <p>Tric; Forum socio-sanitario; Comitato di distretto; Gruppi di lavoro; Tavoli sindacali; Tavoli tematici; Community lab;</p> <p>Partecipare agli altri luoghi di coordinamento sovracomunale: CTSS; Tavoli ANCI; Gruppi di lavoro regionali e metropolitani;</p> <p>Coordinare e definire un percorso partecipato per la definizione del Piano di Zona annuale e pluriennale;</p> <p>Utilizzare la metodologia partecipativa come metodo per la costruzione di un welfare di comunità.</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
	Integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti nell'ambito delle funzioni conferite.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio, Responsabile del Servizio Sociale; Responsabile Ufficio Sociale; Responsabile UDP; Collaboratore UDP.
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

PROGETTO	06 COORDINAMENTO PEDAGOGICO E SERVIZI EDUCATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA	Stefano Rizzoli
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Coordinare il servizio pedagogico a livello distrettuale, analizzare lo stato dell'arte dei servizi prima infanzia al fine di omogeneizzare i servizi sul distretto
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definizione del servizio di coordinamento pedagogico in termini quantitativi e qualitativi alla fine del primo biennio sperimentale; Analisi dello stato dell'arte dei servizi prima infanzia del territorio con report finale: regolamenti tariffe calendari contratti di lavoro ecc.; Funzionamento della commissione per l'autorizzazione al funzionamento dei nidi.
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare le linee di azione della convenzione associativa.
RISORSE UMANE DESTINATE	Dirigente del Servizio Sociale Associato; Responsabile del Coordinamento Pedagogico; In corso definizione risorse umane in Unione (Pedagogiste - Figura di sistema a decorre dal 1 settembre 2016).
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Come da progetto/P.E.G.
NECESSITA' FINANZIARIE	Come da progetto/P.E.G.

**MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI
2017-2019**

PROGRAMMA	01 FONDO DI RISERVA		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	13.300,00	13.300,00	13.300,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale	13.300,00	13.300,00	13.300,00

**MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
2017-2019**

PROGRAMMA	01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 1	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 5	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale	801.000,00	801.000,00	801.000,00

**MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI
2017-2019**

PROGRAMMA	01 SERVIZI PER CONTO TERZI – PARTITE DI GIRO		
RESPONSABILITA' POLITICA	Massimo Bosso.		
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Rispetto disposizioni legislative.		
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Rispetto disposizioni legislative.		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO		
	Utilizzo come da disposizioni di legge.		
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Rispetto disposizioni legislative.		
RISORSE UMANE DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE STRUMENTALI DESTINATE	Nessuna.		
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE	2017	2018	2019
Titolo 7	1.084.500,00	1.084.500,00	1.084.500,00
Totale	1.084.500,00	1.084.500,00	1.084.500,00

2 - SEZIONE OPERATIVA (PARTE 2)

2.1 FABBISOGNO DEL PERSONALE 2016-2018

Come da deliberazione di Giunta dell'Unione n. 75 del 19/10/2015, si riporta il fabbisogno del personale.

Circa la dotazione organica per l'anno 2016:

SERVIZI GENERALI

1	Dirigente	Segretario Direttore	Rumpianesi Daniele
2	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Vegetti Enrico

UFFICIO TECNICO

1	D3	Funzionario Tecnico	Bedonni Sandro	
2	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Zanardi Pietro	
3	D1	Geologo	Montaguti Paola	
4	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Bernardi Caterina	tempo det.fino al 31/12/16

SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO

1	Dir	Dirigente	La Monica Cati	comando part time
2	D3	Funzionario Amministrativo	Ferroni Mara	comando part time
3	D3	Funzionario Amministrativo – art. 110	Di Toro Mammarella M.	tempo det.fino al 12/5/17
4	C1	Istruttore Amministrativo	Cornia Gisberto	comando
5	B3	Collaboratore Amministrativo	Vacante	

SERVIZIO GARE ASSOCIATO

1	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Belletini Barbara	comando part time
2	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Lorenzoni Cristina	comando part time

SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO

1	D3	Funzionario Amministrativo	Trenti Monica	
2	D3	Funzionario Amministrativo	Stanzani Serena	
3	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Pieragnolo Roberta	
4	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Stagni Roberta	
5	C1	Istruttore Amministrativo	Biagini Daniela	
6	C1	Istruttore Amministrativo	Giva Sara	
7	C1	Istruttore Amministrativo	Piombi Miriam	
8	C1	Istruttore Amministrativo	Venturi Emanuela	
9	C1	Istruttore Amministrativo	Alberghini Ornella	
10	C1	Istruttore Amministrativo	Bernardini Viviana	
11	C1	Istruttore Amministrativo	Campana Marisa	
12	C1	Istruttore Amministrativo	Fanara Orietta	
13	C1	Istruttore Amministrativo	Fremiti Gloria	
14	C1	Istruttore Amministrativo	Gibellini Claudia	
15	C1	Istruttore Amministrativo	Mattioli Monica	
16	C1	Istruttore Amministrativo	Prevedello Ombretta	
17	C1	Istruttore Amministrativo	Ricci Marinella	
18	C1	Istruttore Amministrativo	Rosa Claudia	
19	C1	Istruttore Amministrativo	Travaglini Micaela	tempo det.fino 31/12/16
20	B3	Collaboratore Amministrativo	Cumani Cosetta	
22	B1	Esecutore Amministrativo	Baldrati Rossana	

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

1	D1	Istruttore Direttivo Polizia Municipale	Sandri Luca	comando part time
2	D1	Istruttore Direttivo Polizia Municipale	Serafini Micaela	comando part time
3	C1	Istruttore Polizia Municipale	Florenzano Fausto	comando part time

SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

1	D3	Funzionario Informatico	Marchetti Alessandro
2	D3	Funzionario Informatico	Ventura Andrea
3	D1	Istruttore Direttivo Informatico	Dalla Simona
4	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Neretti Elisa
5	C1	Istruttore Informatico	Bencivenni Luca
6	C1	Istruttore Informatico	Maccaferri Luca
7	C1	Istruttore Informatico	Corradin Stefano
8	C1	Istruttore Informatico	Fini Lisa
9	C1	Istruttore Informatico	Savini Antonio
10	C1	Istruttore Informatico	Trebbi Bruno
11	C1	Istruttore Informatico	Ventrella Enrico
12	B3	Collaboratore Tecnico Informatico	Di Filippo Gianni

UFFICIO DI PIANO AREA BAZZANESE

1	D3	Istruttore Direttivo Tecnico	Lenzi Marco	comando
2	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Gentilini Gianluca	comando part time
3	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Ciliberto Simona	tempo det.fino 31/12/16
4	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Nocetti Elisa	tempo det.fino 31/12/16

2.2 PIANO ALIENAZIONI PATRIMONIALI 2016-2018

Non si prevedono al momento alienazioni patrimoniali.

2.3 PIANO OPERE PUBBLICHE 2016-2018

Le opere pubbliche saranno iscritte e pianificate in base ai trasferimenti finanziari che si renderanno disponibili.

2.4 PIANO ACQUISTI BIENNALE (ART. 21 D.LGS 50/2016)

Programmazione acquisti		
(art. 21 D.Lgs. 50/2016)		
Descrizione Acquisti		
Fornitura software gestione contabilità -j		